



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 –2028

(Art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito,
con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)
Approvato con Delibera 370 del 15 dicembre 2025

Sommario

Premessa	4
SEZIONE I SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	5
SEZIONE II VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	6
1. Sottosezione Valore Pubblico	6
1.1 Valore pubblico: la tenuta degli Albi.....	6
1.2 Valore pubblico: la gestione dell'Ente	8
2. Sottosezione Performance.....	9
3. Sottosezione Anticorruzione.....	9
3.1 Mission istituzionale dell'Ente	11
3.2 Struttura organizzativa e processo di elaborazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO	13
3.3 Consultazione Pubblica.....	13
3.4 Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza	13
3.5 Unità Organizzativa Di Segreteria.....	14
3.6 Assetto Organizzativo	14
3.7 Metodologia: gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con gli obiettivi incentivanti del personale.....	15
3.8 La metodologia di analisi del rischio: gli affinamenti effettuati	17
3.9 Analisi del contesto esterno	18
3.10 Analisi del contesto interno	21
3.11 Soggetti e loro ruoli nella strategia ordinistica di Prevenzione della Corruzione	22
3.12 Organigramma.....	25

3.13 Adempimenti che aiutano alla definizione del contesto interno dell'ente	26
3.14 La mappatura dei processi 2025	27
3.15 Monitoraggio. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo.	28
3.16 Monitoraggio. Trattamento del rischio: progettazione delle misure e assesment delle misure di carattere specifico	29
3.17 Monitoraggio. Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2025-2027.	29
3.18 Misure Generali.	36
3.19 Monitoraggio. Misure specifiche	38
4. Sottosezione Trasparenza	38
4.1 Redazione del programma e soggetti coinvolti	38
4.2 Il Responsabile per la trasparenza	38
4.4 Contenuti del programma e obiettivi strategici	39
4.5 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili	39
4.6 Adeguamento alle previsioni dell'art. 3 Delibera ANAC n. 264/2023	40
4.7 Individuazione dei dati ulteriori	40
4.8 Adozione schemi di pubblicazione previsti dalla Delibera ANAC 495/2024	41
4.9 Digitalizzazione dei processi	42
4.10 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)	43
4.11 Accesso civico cd. semplice e accesso civico generalizzato	44
4.12 Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del piano	44
SEZIONE III ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	46
5. Sottosezione Struttura organizzativa	46
6. Sottosezione Organizzazione del lavoro agile (POLA)	49
6.1 Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile	49
6.2 Modalità attuative	50
7. Sottosezione Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile	51
7.1 Soggetti	51
7.2 Competenze professionali	51
7.3 Obiettivi	51
7.4 Piattaforma tecnologiche	52
7.5 Formazione	52
7.6 Monitoraggio	52
7.7 Sviluppo del lavoro agile	52
8. Sottosezione Piano Triennale dei fabbisogni del personale	53
8.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2025	54
8.2 Organigramma	54

8.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse	56
8.4 Strategia di copertura del fabbisogno	56
8.5 Formazione del personale	57

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'OMCeO di Venezia ed è lo strumento di pianificazione e programmazione dell'Ente, introdotto a partire dal 2021 per semplificare la documentazione amministrativa, unificando in un unico atto diversi piani preesistenti come quello della trasparenza e della prevenzione della corruzione, e quelli per la gestione del personale.

L'obiettivo è migliorare l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi pubblici.

Integra le diverse aree di programmazione per garantire una maggiore coerenza tra gli obiettivi strategici e le azioni concrete dell'amministrazione per migliorare la qualità dei servizi, semplificare i processi, garantire la trasparenza, promuovere la digitalizzazione e l'accessibilità, e gestire il capitale umano.

SEZIONE I SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI VENEZIA
INDIRIZZO: VIA MESTRINA 86, VENEZIA

CODICE FISCALE: 0062 4780276

PRESIDENTE: DOTTOR GIOVANNI LEONI

NUMERO DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE: 6

ISCRITTI AL 31 DICEMBRE ANNO PRECEDENTE: 4864

TELEFONO: 041989479

SITO INTERNET: <https://www.omceovenezia.it/>

E-MAIL: protocollo@ordinemedicivenezia.it

PEC: segreteria.ve@pec.omceo.it

SEZIONE II VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

1. Sottosezione Valore Pubblico

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Venezia è un ente pubblico non economico di piccole dimensioni, tenuto quindi alla pubblicazione del PIAO in forma semplificata.

Si ritiene comunque significativo dare alcune indicazioni di massima sul valore pubblico dell'ente, al fine di collegare le successive attività di programmazione che verranno descritte a questa premessa, che funge da fondamento di tutto il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione.

1.1 Valore pubblico: la tenuta degli Albi

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia è un ente sussidiario dello Stato che si occupa principalmente della tutela della professione medica e odontoiatrica in tutte le varie declinazioni di interesse.

Compito principale dell'Ordine è la tenuta degli Albi professionali, quindi delle posizioni anagrafiche, di titoli e professionali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, per garantire l'esercizio della professione esclusivamente a soggetti in possesso dei previsti requisiti di legge.

In tal senso contribuisce al benessere sociale garantendo i requisiti di professionalità dei propri iscritti e allo stesso tempo vigila sul loro comportamento e sui necessari adempimenti connessi all'esercizio della professione, tra tutti si evidenzia quello relativo all'obbligo di aggiornamento professionale, particolarmente significativo.

Conseguentemente, ha un rilevante valore di tutela della salute pubblica, poiché garantisce efficienza al sistema sanitario, monitorando l'effettivo possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio medico e odontoiatrico dei propri iscritti ed il comportamento deontologico dei medesimi.

Questa attività implica lo svolgimento di una serie di processi amministrativi la cui reingegnerizzazione in termini di digitalizzazione ed accessibilità è in continuo sviluppo.

Allo stato sono state completamente digitalizzate la procedura di prima iscrizione, quella di cancellazione ed il trasferimento e, nel corso del 2025 la procedura di inserimento di titoli e specializzazioni da parte degli iscritti, con l'attivazione di tutti i passaggi tecnico-amministrativi atti ad ottenere la verifica dei requisiti del richiedente.

Le altre procedure relative alla tenuta degli albi che necessitano di una progressiva reingegnerizzazione sono:

Richiesta patrocinio
Domanda iscrizione elenco psicoterapeuti
Richiesta parere congruità parcelle
Richiesta PIN sistema TS
Domanda inserimento elenco MNC
Richiesta accesso atti
Richiesta pubblicità
Richiesta attivazione PEC
Richiesta ZTL

L'obiettivo strategico indicato dall'Ordine per la creazione di valore pubblico è quello di efficientare i sistemi di tenuta degli Albi per il monitoraggio della professione attraverso la verifica dei requisiti dell'iscritto, il comportamento deontologico, l'aggiornamento professionale e gli adempimenti normativi. Poiché l'obiettivo principale è la tenuta di albi pubblici, l'Ente dovrà agire con la massima trasparenza ed interoperabilità del dato, che dovrà anche essere sempre disponibile pubblicamente, ma garantito dal punto di vista della sua sicurezza, per questo l'Ordine partecipa attivamente, come ordine pilota, al progetto FNOMCeO per la creazione dell'Albo Unico Nazionale e al progetto interoperabilità dei PDND.

Continua inoltre il lavoro gruppo digitalizzazione formato da dipendenti degli Ordini e tecnici per la gestione della digitalizzazione delle attività dell'ente, questo lavora costantemente alla reingegnerizzazione processi, al fine di garantire l'aggiornamento e l'implementazione degli stessi. Questo gruppo deve inoltre confrontarsi e dialogare con gli altri Ordini professionali e con la FNOMCeO per la creazione di modelli interoperabili ed in grado di dialogare tra di loro anche a livello amministrativo.

L'attività dell'Ordine è quindi rivolta:

- ai medici chirurghi ed agli odontoiatri iscritti all'Ordine,
- a coloro che in possesso dei requisiti intendono iscriversi ad un Albo,
- ai tutti i cittadini portatori di interesse
- agli altri enti che interagiscono con l'Ordine e che hanno un interesse diretto alla corretta gestione degli Albi

L'obiettivo è quello di arrivare alla digitalizzazione di tutte le procedure in elenco.

I tempi di raggiungimento dell'obiettivo sono pluriennali e ad inizio di questo nuovo mandato quadriennale si conta di proseguire il lavoro, che verrà monitorato periodicamente. Per perseguire al meglio questo progetto nel corso del 2025 è stata proposta dall'Ordine di Venezia una formazione per un gruppo di ordini sulla mappatura dei processi e si è costituito un gruppo di lavoro che sta portando avanti un lavoro per la creazione di uno strumento condiviso e semplificato per migliorare la qualità di questa attività.

La misurazione del livello di realizzazione dell'obiettivo potrà essere effettuata attraverso gli audit di controllo sulle procedure e questionari di gradimento agli stakeholder, che saranno resi pubblici tramite la pagina della trasparenza dell'Ordine: a fine 2025 l'Ordine ha messo a disposizione degli iscritti due questionari di gradimento per la procedura di prima iscrizione e per l'area modulistica presente nel sito.

1.2 Valore pubblico: la gestione dell'Ente

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia è un ente pubblico non economico, dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute; viene finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Si tratta di un Ente di ridotte dimensioni poiché gestisce 4.864 posizioni di cui 4.389 Medici Chirurghi e 816 Odontoiatri. All'Albo delle società tra professionisti sono iscritte 16 società.

L'Unità Operativa di Segreteria è composta da n. 6 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 1 elevata professionalità, 5 area funzionari. Nel corso del 2025 le 2 posizioni in area assistenti hanno avuto accesso all'area funzionari con apposita procedura di selezione.

Non sono presenti dirigenti ed il Presidente dell'Ordine, legale rappresentante dell'Ente, coordina l'attività degli uffici ed è coadiuvato dal Segretario dell'Ordine che ha la responsabilità del personale di Segreteria.

L'unità di raccordo tra il personale dell'ente e gli organi politici è rappresentata dalla posizione di elevata professionalità, che coordina ed organizza le varie attività.

Con queste premesse l'Ordine deve garantire la gestione amministrativa secondo le previsioni normative che lo riguardano, adeguandosi pienamente ai previsti adempimenti. Il Valore Pubblico da tutelare è il benessere economico ed amministrativo dell'ente a garanzia della sua azione amministrativa, in termini di efficacia, semplificazione e trasparenza. Ottimizzando la gestione dell'Ente secondo questi criteri viene garantita la posizione degli iscritti all'Ordine, che versano la quota ordinistica proprio per finanziare l'efficacia del sistema.

L'obiettivo strategico finalizzato alla creazione di Valore Pubblico è quello di procedere ad una costante revisione dei processi dell'ente al fine di migliorare la sua azione amministrativa. Questo lavoro da un lato richiede una completa e dettagliata mappatura dei processi, dall'altro la digitalizzazione di tutte le attività che lo consentono, al fine di garantire l'efficienza amministrativa nei confronti di tutti i portatori di interesse interni ed esterni all'ente.

Si tratta di un obiettivo a lungo termine su scala pluriennale che verrà sottoposto ad una complessiva verifica di avanzamento a fine 2026.

Il suo raggiungimento e lo stato di avanzamento vengono verificati in fase di monitoraggio anticorruzione.

Allo stato l'ente sta continuando la reingegnerizzazione dei suoi processi su più livelli e con la collaborazione di altri soggetti istituzionali e tecnici.

2. Sottosezione Performance

Secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto-legge 31.08.2013, n. 101 conv. In Legge 30 ottobre 2013, n. 125 – Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, gli Ordini professionali non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance, né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

La norma dispone che: "Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

Il Consiglio direttivo fissa ad inizio di ogni anno gli obiettivi incentivanti a carattere generale e quelli riferiti alle singole posizioni professionali con apposita delibera. La contrattazione decentrata contiene una apposita sezione (**ALL. A – SISTEMA DI VALUTAZIONE INTERNO DEL PERSONALE DIPENDENTE**), **che definisce modalità e criteri di valutazione per l'assegnazione del compenso incentivante ai dipendenti**. Si rimanda pertanto al documento che verrà deliberato Consiglio Direttivo nella prima parte dell'anno.

Il Segretario fissa e monitora anche obiettivi individuali intermedi per il lavoro agile nel corso dell'anno che vengono rendicontati con apposite schede.

3. Sottosezione Anticorruzione

Come previsto dal DM 24 giugno 2022, art. 6, l'Ordine, in quanto Amministrazione con meno di 50 dipendenti, adotta la sottosezione anticorruzione in modalità semplificata.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- la valutazione di impatto del **contesto esterno**, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- la valutazione di impatto del **contesto interno**, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- la **mappatura dei processi**, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi;
- l'**identificazione e valutazione dei rischi corruttivi**, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- la progettazione di **misure organizzative per il trattamento del rischio**, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- il **monitoraggio** sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- la **programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio** delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

L'Ordine, ente pubblico non economico sussidiario dello Stato così come stabilito dalla legge di modifica 3/2018, è un Ente di piccole dimensioni organizzato in un'unica Area Organizzativa denominata Segreteria, che svolge tutte le attività gestionali dell'Ente. Non sono presenti ruoli dirigenziali, pertanto il Presidente dell'Ordine, legale rappresentante dell'Ente ne dirige l'attività come da espressa previsione normativa art. 29 del DPR 221/50. Esso viene coadiuvato da una posizione di elevata professionalità che gestisce l'organizzazione delle attività di Segreteria ed altri 5 funzionari che si occupano delle diverse attività amministrative collegate alla gestione dell'Ordine.

Questo documento viene redatto seguendo lo schema di verifica presente nella Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, strumento attivato dall'Autorità Anticorruzione proprio per monitorare e verificare l'adeguatezza e la completezza del PTPC dell'Ente. Pertanto, seguendo il percorso logico proposto da ANAC, introdotto a fine 2019, si garantisce che nel piano vengano espressi tutti i contenuti essenziali.

Come già avvenuto negli anni precedenti, all'elaborazione della sezione trasparenza ed anticorruzione del PIAO ha partecipato l'intera struttura amministrativa.

Il **Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** è stato rinnovato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 21.01.2025, esso svolge una attività di confronto e verifica soprattutto in fase di monitoraggio.

Il Gruppo risulta così composto:

- Dott. Luca Barbacane RPCT
- Dott. Gabriele Crivellenti (per il Consiglio),
- Dott. Jacopo Scaggiante (per la CAM),
- Dott. Pietro Valenti (per la CAO)
- Dott. Roberto Parisi (per i Revisori)

Ed è coadiuvato dalla Segreteria dell'Ordine dalla Dott.ssa Carla Carli e dalla Dott.ssa Irene Callegaro.

Il presente documento è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso l'Ordine e verrà come di consueto reso disponibile a tutti gli *stakeholders* interni ed esterni, mediante consultazione pubblica.

Come di consueto nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2026-2028 si è tenuto conto dei fattori che individuano la *mission* istituzionale dell'Ente descrivendo i seguenti aspetti:

- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Come nelle precedenti edizioni, la sezione del PIAO sull'Anticorruzione e trasparenza si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale e la terza a quelle della misura della trasparenza.

3.1 Mission istituzionale dell'Ente

La *mission* istituzionale dell'Ordine si identifica nell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, novellato dalla Legge 3/2018 che definisce i compiti dell'Ordine:

1. sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
2. sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;

3. promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
4. verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
5. assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
7. rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
8. concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;
9. esercitano funzione disciplinare, nei confronti degli iscritti che si rendono responsabili di abusi e mancanze nell'esercizio della loro attività professionale;
10. vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi deontologici.

La documentazione concernente il modello organizzativo dell'Ordine è reperibile nella sezione [Organizzazione degli uffici](#) della sezione Amministrazione trasparente.

Le competenze e le funzioni dell'Ordine sono ripartite per materia e per ambiti di attività omogenee di seguito elencate:

- 1) Attività amministrativa dell'Ordine quale ente pubblico non economico;
- 2) Gestione economica secondo i principi della contabilità pubblica;
- 3) Gestione del personale;
- 4) Tenuta degli Albi dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Venezia;

- 5) Attività di vigilanza e controllo sugli iscritti ed esercizio del potere disciplinare nei confronti dei professionisti che si rendano responsabili di abusi o mancanze nell'esercizio dell'attività;
- 6) Attività politica del Consiglio Direttivo connessa al ruolo istituzionale dell'Ordine;
- 7) Attività connessa alla Educazione Continua in Medicina;
- 8) Organizzazione dei servizi agli iscritti;
- 9) Dialogo e supporto ai cittadini che si rivolgono all'Ordine.

3.2 Struttura organizzativa e processo di elaborazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

La Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO è stata approvata attraverso il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo; infatti, è stata sottoposta in consultazione al consiglio nella seduta del 15.12.2025.

3.3 Consultazione Pubblica

Il PIAO, come di consueto, viene pubblicato in fase di consultazione nel sito dell'Ordine dopo l'approvazione del Consiglio Direttivo e resta disponibile per 15 giorni dalla pubblicazione. È stato messo a disposizione un modulo per la raccolta delle osservazioni.

Con delibera nr. 368 del 15 dicembre 2025 sono stati predisposti ed approvati gli obiettivi strategici dell'Ente che fungono da presupposto per la definizione di specifiche strategie attuative da realizzare nel corso del 2025. Vengono riportati in apposito paragrafo.

3.4 Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza

Il RPCT:

- 1) Interagisce con il personale della Segreteria attraverso riunioni periodiche di confronto ed aggiornamento;
- 2) È componente del Consiglio Direttivo e può pertanto interloquire in maniera diretta e paritaria con l'organo politico dell'ente;
- 3) Coordina il gruppo di lavoro prevenzione e anticorruzione che può convocare liberamente secondo le necessità, il gruppo è composto da un rappresentante per ognuno degli organi collegiali dell'Ente.

La struttura organizzativa di supporto, stante le ridotte dimensioni dell'Ente, è l'Unità Organizzativa di Segreteria nel suo complesso e la posizione di Elevata Professionalità collabora costantemente con il RPCT e mette a disposizione le risorse dell'ufficio per la predisposizione di tutta la documentazione inerente all'anticorruzione e alla trasparenza.

Non si è reso necessario introdurre modifiche organizzative per garantire la posizione di autonomia e indipendenza organizzativa del RPCT, in quanto trattasi di Consigliere senza deleghe del Consiglio direttivo, che può pertanto liberamente muoversi nell'ambito dall'Amministrazione con la più ampia autonomia.

3.5 Unità Organizzativa Di Segreteria

Esiste un'unica Unità Organizzativa denominata Segreteria e composta da tutto il personale dipendente dell'Ordine che concorre alla analisi del contesto esterno, alla mappatura dei processi, all'identificazione degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, alla valutazione del livello di esposizione al rischio ed alla identificazione e progettazione delle misure specifiche.

Tutte queste attività vengono periodicamente rendicontate al RPCT con cui se ne condivide la programmazione e lo sviluppo.

3.6 Assetto Organizzativo

L'assetto organizzativo approvato dal Consiglio non è cambiato in riferimento all'incarico di RPC, che svolge, in ossequio al disposto normativo di cui all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, anche le funzioni di Responsabile della trasparenza.

L'incarico di RPCT è stato conferito, con decorrenza dal 21 gennaio 2025, al dott. Luca Barbacane, Consigliere senza deleghe del Consiglio direttivo dell'OMCeO di Venezia, nominato con apposita delibera (delibera del Consiglio n. 1 del 21 gennaio 2025). In merito, si ricorda che l'individuazione è stata effettuata considerando che le funzioni di RPCT devono essere preferibilmente assegnate a dirigenti non titolari di uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva o, comunque, attività nei settori più esposti al rischio corruttivo (v. PNA 2019). L'assetto organizzativo dell'Ordine non prevede funzioni dirigenziali e tutto il personale svolge tutti compiti di amministrazione attiva dell'ente, con compiti esposti a rischio corruttivo. Inoltre, il ruolo assegnato ad un Componente dell'organo politico garantisce la massima autonomia non vincolata a posizioni gerarchiche che ne potrebbero condizionare la libertà di azione all'interno dell'Ente.

Al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del RPCT, è stata confermata l'operatività di un Gruppo di Lavoro permanente coordinato dal RPCT e composto da componenti nominati in rappresentanza di tutte le componenti dei vari organi istituzionali (Consiglio Direttivo, CAM, CAO e Collegio dei revisori) e del personale di Segreteria. Il gruppo di lavoro costituisce una vera e propria "cabina di regia" funzionale non soltanto alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma altresì al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute. Questo organismo ha una valenza trasversale, essendo impostato secondo un modello di "processo a catena", in cui ogni componente è allo stesso tempo referente del RPCT e referente dell'organo istituzionale che rappresenta secondo gli ambiti omogenei di attività.

Nel procedere alla redazione del documento, si è ritenuto opportuno confermare la metodologia utilizzata nella trascorsa annualità ai fini dello svolgimento del processo di gestione del rischio, in quanto compatibile con i più recenti indirizzi dell'ANAC. In ogni caso, sono state avviate le attività di revisione delle matrici di mappatura dei processi in termini di semplificazione e completezza.

In merito alla programmazione delle misure generali, le relative attività sono state preventivamente condivise con il Consiglio Direttivo nella seduta del 15 dicembre 2025, in considerazione non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti

ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione.

La partecipazione alla elaborazione del nuovo Piano ha riguardato, come già avvenuto nelle annualità passate, l'intera struttura amministrativa.

A fine 2025 l'RPCT ha condiviso con Presidente, Segretario e Gruppo Anticorruzione il monitoraggio svolto con la collaborazione della Segreteria.

Questi sono gli attori principali della strategia di prevenzione della corruzione, per questo sono stati chiamati, in varie fasi, a partecipare alla redazione del Piano e sono, soprattutto, tenuti a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Il Piano sarà oggetto anche di **consultazione pubblica** aperta agli *stakeholders esterni*, in particolar modo gli iscritti all'Ordine, mediante un apposito avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, al fine di consentire eventuali di integrazione e contributi di aggiornamento rispondenti ad ulteriori e specifiche esigenze.

Di conseguenza la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2026 – 2028 sarà pubblicata sul portale istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, “Disposizioni Generali” – “Statuti, regolamenti, leggi regionali” e di tale pubblicazione è stata data evidenza nel sito medesimo in modo che tutti i soggetti interessati possano proporre, attraverso la modulistica appositamente predisposta, osservazioni e integrazioni, da valutare attentamente al fine di eventuali aggiustamenti del Piano.

Qualora non vi fossero osservazione e la sezione non richiedesse modifiche od integrazioni, entro il 31.01.2026 la stassa verrà pubblicata nella sua versione definitiva.

3.7 Metodologia: gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con gli obiettivi incentivanti del personale

La *mission* istituzionale dell'Ordine s'individua nella tutela degli interessi pubblici garantiti dall'ordinamento e connessi all'esercizio della professione di medico chirurgo ed odontoiatra, promuovendo e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni di medico chirurgo ed odontoiatra e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice di deontologia, al fine di garantire la tutela della salute individuale.

Il Consiglio dell'Ordine ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che, come noto, sono proprio rimessi alla valutazione dell'organo di indirizzo (art. 1, co. 8, della l. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016).

In generale gli obiettivi di prevenzione della corruzione puntano ad una maggiore consapevolezza degli organi politici, dei portatori di interessi e del personale di segreteria attraverso il rafforzamento dell'attività di formazione ed il coinvolgimento degli iscritti con strumenti di condivisione, informazione e consultazione.

Inoltre, un necessario obiettivo di trasparenza è l'utilizzo della regolamentazione come misura di sicurezza per la procedimentalizzazione dei processi più delicati.

Obiettivo strategico generale

finalizzato alla creazione di Valore Pubblico è quello di procedere ad una costante revisione dei processi dell'ente al fine di migliorare la sua azione amministrativa. Questo lavoro da un lato richiede una completa e dettagliata mappatura dei processi, dall'altro la digitalizzazione di tutte le attività che lo consentono, al fine di garantire l'efficienza amministrativa nei confronti di tutti i portatori di interesse interni ed esterni all'ente.

Anticorruzione:

1. Migliorare la mappatura dei processi anche alla luce del lavoro di condivisione e collaborazione intrapreso con altri ordini professionali;
2. In esito al monitoraggio effettuato a fine 2025, rivedere le misure specifiche individuate ad oggi nei vari processi mappati, per procedere ad una revisione in termini di semplificazione e riordino;
3. Rivedere e migliorare i meccanismi di monitoraggio.

Trasparenza:

1. Garantire, attraverso la trasparenza delle relative procedure, la massima conoscenza dell'Ente anche ai soggetti esterni, utilizzando anche articoli informativi e FAQ per il sito;
2. Monitorare la soddisfazione degli utenti attraverso strumenti di valutazione dei servizi;
3. Rivedere i contenuti eccedenti gli obblighi di pubblicazione presenti nel sito istituzionale;

Obiettivo generale di formazione:

Promuovere la formazione del personale e della componente politica sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione predisponendo un piano della formazione che tenga conto di questi temi:

- Codice dei contratti (su Syllabus)
- etica del comportamento
- privacy
- strumenti per la mappatura dei processi amministrativi
- lavoro agile.

3.8 La metodologia di analisi del rischio: gli affinamenti effettuati

Al momento si conferma la metodologia finora utilizzata per lo svolgimento del processo di gestione del rischio, ma in funzione degli aggiornamenti previsti nel PNA 2025, studiati appositamente per enti con meno di 50 dipendenti, nel corso del 2025 sono state riprese alcune schede in fase di monitoraggio per un approfondimento e il loro miglioramento.

Il gruppo di lavoro inter-ordinistico, costituitosi a fine 2025 si sta occupando di rivedere lo strumento della mappatura anche per la parte relativa all'anticorruzione.

In questo momento si conferma l'organizzazione delle matrici di mappatura introdotta con il precedente PTPC ed articolata documenti dai quali è possibile evincere tutte le informazioni concernenti i processi e le attività degli uffici nonché l'identificazione, l'analisi, la valutazione ed il trattamento del rischio.

Trattandosi di ente di ridotte dimensioni, il DM 24 giugno 2022 prevede l'obbligo di mappatura dei seguenti processi:

1. Autorizzazione/concessione;
2. Contratti pubblici;
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. Concorsi e prove selettive

Il RPC, inoltre, individua tra gli ulteriori processi di interesse per l'Ordine così come precisati nel PNA 2016, Parte Speciale III – Ordini e collegi professionali:

5. Formazione professionale
6. Pareri di congruità su parcelle
7. Rilascio patrocini
8. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Il PNA 2025 ha individuato due aree ulteriori da attenzionare:

- Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza
- Partecipazione dell'Ordine a enti terzi

3.9 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha il duplice scopo di rilevare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ordine svolge la propria attività istituzionale evidenziando come talune di queste possano favorire il verificarsi di eventi corruttivi e, contemporaneamente, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio sull'efficacia delle misure corruttive. Nello specifico, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche economiche, sociali, culturali dell'ambiente in cui l'Ordine si trova ad operare e di come esse riescano ad influire sull'attività dell'Ente, contestualizzando pertanto la realtà in cui il Piano si inserisce, tenendo conto anche del contributo delle più significative realtà sociali e culturali presenti nel territorio.

Per l'analisi del contesto esterno si è fatto principalmente riferimento al PIAO della Regione Veneto 2025-2027, al PIAO della città metropolitana di Venezia 2025-2027, al PIAO dell'università Cà Foscari di Venezia 2025-2027, alla Relazione del Ministero dell'Interno sull'attività delle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso del 2024, al Rapporto Statistico regionale 2025 e al Rapporto "Reati corruttivi" di maggio 2024 redatto dal Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale - che ha delineato l'andamento della delittuosità sul territorio nazionale e regionale. Trattasi pertanto di dati non perfettamente aggiornati in quanto, come già evidenziato nei precedenti Piani, appare evidente che l'indagine del contesto esterno richieda risorse umane e finanziarie, nonché specifiche competenze, di cui l'Ordine non dispone e per questo ha fatto riferimento alle fonti citate, poiché trattasi di soggetti istituzionali dotati degli strumenti adeguati ad analizzare ed interpretare i dati di contesto raccolti.

Contesto economico

L'economia nazionale, nonché quella mondiale, registra una crescita modesta a causa del preoccupante aumento delle tensioni geopolitiche e dei conflitti, dell'elevata incertezza e dalla necessità di ridefinire le priorità politiche ed economiche anche sulla base della politica isolazionista degli USA. L'impatto dei ripetuti annunci sui dazi è l'aumento degli indici di incertezza economica e politica che influiscono negativamente sulle decisioni di investimento, con seri danni per gli scambi lungo le filiere produttive globali.

Nonostante lo scenario incerto, il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel World Economic Outlook di aprile 2025 ha stimato una crescita del PIL globale del +3,3% nel 2024, con un miglioramento più intenso dei Paesi emergenti (+4,3%), rispetto a quelli industrializzati (+1,8%). La crescita è favorita dal calo dei prezzi (in particolare delle materie prime energetiche), dall'aumento degli investimenti pubblici e dalla ripresa degli scambi internazionali.

Con riferimento al contesto europeo, la Commissione europea, permangono alcune criticità legate soprattutto alla debolezza produttiva; scende invece il tasso di disoccupazione. Passando invece alla situazione del nostro paese, al momento l'Italia beneficia di una situazione di stabilità economica e politica, anche se il cambio di orientamento della politica commerciale statunitense, con l'annuncio dell'imposizione di dazi su ampie categorie di prodotti e nei confronti di un'ampia platea di paesi, potrebbe ridimensionare in modo rilevante gli scambi mondiali e creare potenziali criticità dal lato della domanda.

Per quanto riguarda più approfonditamente i dati della nostra Regione, come già evidenziato nei precedenti Piani, il tessuto economico-imprenditoriale continua a mostrarsi solido, rendendo il Veneto una delle regioni trainanti dell'economia nazionale soprattutto grazie al proficuo comparto turistico e al settore manifatturiero. Nel 2024 la crescita del Veneto è in linea con le attese con una crescita del PIL al 2023 dello 0,5%. Tutti i settori nel 2024 hanno mostrato buoni risultati: il terziario sale dello 0,6%, l'industria risente delle criticità globali relative alla produzione industriale ed è stagnante (0,0%), l'edilizia viene ancora trainata dall'ultimo strascico dei bonus e dovrebbe salire del 1,4%. Nonostante le prospettive generalmente ottimistiche, è importante segnalare, vista l'importanza del settore nella nostra regione, che è stato registrato un calo nell'industria manifatturiera del -1,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente. Anche l'export veneto registra un calo del 1,8%, con una contrazione di 1,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente.

Al termine del 2024 il sistema produttivo della nostra regione contava 418.367 imprese attive, che costituiscono l'8,3% dell'intera imprenditoria nazionale. Il 14,6% delle imprese è riconducibile al settore agricolo e al comparto della pesca, il 14,7% al ramo delle costruzioni, il 21,2% al commercio, il 10,5% ai "servizi alle imprese", il 7,6% alle attività immobiliari, il 7% ai servizi turistici (alberghi e ristoranti) e a tutte le attività legate ai servizi sociali-personali. Anche il 2024 si chiude con una lieve contrazione delle imprese attive con sede in territorio veneto: -0,9% rispetto al 2023, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale (-0,9%). Con questi numeri, il Veneto si posiziona come quarta regione in Italia per numero di imprese attive, dopo Lombardia, Campania e Lazio.

L'andamento dei prezzi ha visto nel corso del 2024 un'ampia decelerazione, in particolare con riferimento ai prezzi delle abitazioni, l'elettricità, l'acqua, i combustibili, i trasporti ma anche i prodotti alimentari. Il primo trimestre 2025 vede tassi di inflazione in continua crescita sia tendenziale che congiunturale, portandosi fino al 2,2% di marzo in Veneto (1,9% a livello nazionale).

Il turismo resta un settore di particolare importanza per l'economia regionale: il Veneto nel 2024, rispetto al 2023, vede un aumento di arrivi (+3,3%) e di presenze (+2,2%). Il 2024 è stato un anno particolarmente proficuo con oltre 21 milioni di arrivi e 73 milioni di presenze.

Per quanto attiene il contesto occupazionale, dopo la crescita nel periodo post pandemico il numero di occupati ha continuato ad aumentare nel corso del 2024 anche se ad un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente.

Guardando alla situazione economica del capoluogo di regione è utile evidenziare che le imprese attive operanti nella provincia di Venezia sono 66.656, quasi in linea con il dato registrato l'anno precedente (-0,4%), tuttavia la città vede i più bassi tassi di occupazione della regione (68,1% quello totale e 60,7% quello femminile). Trainante per la città è ovviamente il comparto turistico (la città metropolitana di Venezia in quanto a presenze turistiche appare al quinto posto tra i territori europei denominati NUTS3, corrispondenti alle nostre province) e dei trasporti.

I dati della corruzione intesa come maladministration:

Il Rapporto "Reati corruttivi" di maggio 2024 redatto dal Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha analizzato l'incidenza sul territorio nazionale dei reati contro la Pubblica

Amministrazione, e specificamente le dodici fattispecie di reato considerate sulla base del Capo I, Titolo II, Libro II del Codice Penale (tra cui peculato, concussione, corruzione e abuso d'ufficio).

L'analisi evidenzia che i reati contro la Pubblica Amministrazione si concentrano più che altro nelle regioni meridionali con prevalenza in capoluoghi come Napoli, Roma, Palermo e Bari. Guardando i dati riferiti alla nostra regione, si riscontra una situazione non particolarmente preoccupante in quanto il Veneto si piazza al sedicesimo posto (con 5,18 reati commessi per 100K residenti), quindi al di sotto la media nazionale (di 8,31 reati commessi per 100K residenti). In definitiva, dallo studio emerge un andamento, seppur oscillante nel lungo periodo, ma in generale diminuzione dei reati contro la pubblica amministrazione.

Per quanto attiene le procedure di scioglimento ex art. 143 del Testo Unico degli Enti Locali, i consigli comunali sciolti per fenomeni di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata, pur interessando quasi tutto il territorio nazionale, sono geograficamente collocati prevalentemente in sud Italia, soprattutto in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. In Veneto il fenomeno è residuale, si registra infatti il solo caso del Comune di Eraclea, la cui richiesta di scioglimento fu comunque rigettata nel 2019.

Complessivamente, tra il 1991 e il 2025 sono stati registrati 394 decreti di scioglimento di Consigli Comunali (di cui 25 annullati), a cui si aggiungono 7 aziende ospedaliere. Nel 2025 nessun ente è stato oggetto di provvedimento di scioglimento, si registra pertanto un andamento di diminuzione del fenomeno rispetto all'anno precedente (nel 2014 sono stati sciolti 8 Consigli Comunali).

Per quanto attiene le statistiche giudiziarie, a livello nazionale e regionale, si evidenzia un fenomeno di entità non particolarmente allarmante e sostanzialmente stabile negli ultimi anni; si rileva pertanto una situazione non particolarmente critica, con addirittura un andamento decrescente a livello di condanne negli ultimi anni.

Criminalità organizzata:

Nel maggio 2025 è stata resa pubblica la Relazione della Direzione investigativa antimafia (D.I.A.) che offre un resoconto sull'andamento dell'azione antimafia riferita all'intero 2024. Le investigazioni, associate alle attività di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nelle opere pubbliche coordinate dalle Prefetture, forniscono un quadro chiaro circa la stabile presenza di proiezioni delle organizzazioni criminali mafiose nel Veneto.

La Relazione ha infatti confermato come un bacino di interessi economici così fertile, caratterizzato da un energico tessuto economico-imprenditoriale e da indiscusse potenzialità in grado di attrarre investimenti nazionali e internazionali, sia privati che statali, oltre che dalla posizione geografica strategica, rendono la nostra regione particolarmente vulnerabile ad infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa e a interessi di tipo crimino-affaristico, interessate ad insinuarsi nell'economia legale attraverso attività di riciclaggio o reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche.

In Veneto l'attività di strutture mafiose, in particolare 'ndrangheta e della camorra, è quindi stabile e radicata e continua a rappresentare una seria minaccia, come testimoniano le numerose indagini e sentenze passate in giudicato.

Dalle indagini è emerso un modus operandi comune delle cosche mafiose che agiscono in modo "silente" creando un intreccio di solidi rapporti con amministratori pubblici e imprenditori locali e conservando tuttavia il ricorso a metodi intimidatori e violenti in presenza di soggetti non collaborativi.

E' attiva sul territorio regionale anche la criminalità campana dei Casalesi, attiva soprattutto nel settore della raccolta, stoccaggio e riciclaggio dei rifiuti.

Nella regione è, inoltre, riscontrata la presenza di strutture criminali di origine straniera dedite prevalentemente al traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione.

Con specifico riferimento alla provincia di Venezia, il ricco tessuto produttivo del capoluogo di regione basato su un alto tasso di industrializzazione, sulla presenza di piccole e medie imprese, su un indotto turistico importante e su rilevanti scambi commerciali rappresenta ormai da anni un'attrazione per la criminalità organizzata.

Le indagini della Procura di Venezia hanno infatti confermato la presenza di gruppi appartenenti e/o legati alla criminalità organizzata di stampo mafioso che, oltre ad essersi inseriti nel tessuto economico e sociale, anche attraverso attività imprenditoriali apparentemente legali, hanno acquisito una sempre maggiore rilevanza attraverso forme di controllo del territorio. Se da un punto di vista socioeconomico la città vanta un ruolo di primo piano nello scenario del commercio nazionale ed internazionale, vantando la presenza di importanti infrastrutture portuali e aeroportuali, dall'altro lato essa costituisce un potenziale snodo strategico per la commissione di delitti, quali il traffico degli stupefacenti e degli oli minerali di contrabbando. Venezia, infatti, è interessata da importanti direttrici di traffico veicolare dall'est Europa e servita da infrastrutture portuali e aeroportuali di rilievo, collegate con i principali hub passeggeri e merci europei e mondiali.

Di particolare rilevanza è stata l'operazione "Crimine resiliente" del marzo 2024 con cui la Guardia di Finanza di Venezia ha rivelato l'esistenza di un solido legame criminale finalizzato alla truffa aggravata, riciclaggio, autoriciclaggio e falso. Sono state inoltre registrati vari casi di percezione illecita di fondi pubblici, con particolare riferimento ai fondi europei del PNRR, pur trattandosi di un fenomeno slegato dal contesto mafioso ma riconducibile più che altro all'ambito crimino-affaristico.

Infine, anche nella provincia di Venezia, nel corso del 2024 sono state sgominate varie organizzazioni dedite allo spaccio di stupefacenti.

3.10 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno fotografa una situazione oramai definitivamente stabilizzata, poiché la pianta organica è stata completata nel corso del 2021 ed il personale risulta definitivamente inserito in tutte le posizioni. Inoltre, nel corso del 2025 le due posizioni delle assistenti amministrative sono passate in area

funzionari, riconoscendo sia la loro qualifica formativa (laurea magistrale e triennale), che le competenze acquisite nel corso degli anni grazie alle quali garantiscono un buon livello di autonomia e competenza nella gestione dei processi loro assegnati.

Gli organi di governo (Consiglio Direttivo, Commissione Albo Odontoiatri e Collegio dei Revisori dei Conti) sono stati eletti nel corso del 2024 per il quadriennio 2025-2028 e pertanto il nuovo mandato di governo della professione per la provincia di Venezia è all'inizio del secondo anno.

Con delibera n. 2.25 del 21.01.2025 è stata nominata la dott.ssa Letizia MINOTTO Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, che svolge un importante ruolo di controllo esterno sull'attività dell'ente.

Non sono stati rilevati eventi corruttivi di alcun genere, che siano stati segnalati all'autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'ente.

L'analisi del contesto interno è stata effettuata integrando gli elementi necessari alla predisposizione del piano dei fabbisogni del personale, nell'ambito di una attività sinergica nella predisposizione del PIAO.

3.11 Soggetti e loro ruoli nella strategia ordinistica di Prevenzione della Corruzione

Il Consiglio direttivo, organo politico dell'Ordine, mantiene il suo ruolo di governo con la sua attività deliberativa, garantendo una buona sinergia con il personale amministrativo dell'ente ed un costante confronto e monitoraggio dell'attività sia sul fronte politico, che su quello amministrativo. Il Consiglio Direttivo si riunisce con periodicità, provvedendo al regolare svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

L'RPTC non è isolato nel suo lavoro, ma può condividere il processo di analisi del sistema e di valutazione delle eventuali criticità in sintonia sia con il personale che con il Consiglio Direttivo, che offrono la massima collaborazione, anche grazie alla costituzione del Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, rinominato nel corso del 2025, che ha cominciato a lavorare a fine anno in fase di monitoraggio.

Personale dipendente: Il lavoro agile è ormai strumento integrato ordinario di gestione dell'attività amministrativa dell'Ente.

Il piano organizzativo del lavoro agile è stato aggiornato ed inserito nel PIAO, come da previsione normativa.

Questa organizzazione del lavoro mantiene la gestione di tutti i servizi agli iscritti in maniera efficace. La struttura informatica e organizzativa è efficace e sicura e nel corso del 2025 le postazioni informatiche del personale sono state aggiornate con un efficientamento tecnologico che ha potuto garantire anche risparmi nelle spese correnti per i canoni informatici.

Dal punto di vista operativo la gestione del lavoro in modalità agile ha garantito:

- L'apertura degli uffici in modo continuativo anche dei servizi in presenza all'utenza;
- Lo smaltimento di tutto il lavoro senza creare arretrati;

- Una più soddisfacente organizzazione del tempo di lavoro con un miglioramento della qualità di vita del personale;
- Un minore impatto ecologico dell'attività degli uffici, diminuendo gli spostamenti e i consumi;
- La fascia di reperibilità del personale allargata e la possibilità di intervenire da remoto in caso di necessità anche quando gli uffici sono chiusi.

Tutti questi risultati rendono più efficace il lavoro, anche grazie all'implementazione degli strumenti di monitoraggio dell'attività ed una maggiore trasparenza gestionale che previene gli eventi corruttivi.

Il presente documento deve essere letto in maniera integrata al POLA (piano operativo del lavoro agile) presente nel PIAO nella sezione Valore del capitale umano.

La cooperazione e condivisione del lavoro all'interno di diversi tavoli di lavoro tra differenti Ordini garantisce un confronto continuo ed un costante monitoraggio dell'attività che migliora i risultati di efficienza.

Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Ad inizio 2025 il Consiglio Direttivo ha provveduto alla individuazione dei componenti del Gruppo che rappresentano in maniera trasversale tutti gli organi politici di governo dell'Ordine ed il personale amministrativo.

Questo gruppo, coordinato dal RPCT, svolge un importante ruolo nel monitoraggio sull'efficacia degli strumenti anticorruzione e sta delineando un programma di azione, che consenta un ruolo di supporto e collaborazione nell'attualizzazione del Piano e delle misure di trasparenza.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

A seguito del rinnovo elettorale intervenuto nel 2024, con affidamento diretto è stato individuato il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti – la dott.ssa Letizia MINOTTO - che ha un importante ruolo di monitoraggio dell'attività amministrativa e contabile dell'Ente.

Attraverso le revisioni trimestrali il Presidente svolge un compito fondamentale di controllo sulla gestione della spesa e le attività amministrative, che contribuisce anche alla prevenzione della corruzione.

Con il collegio si riunisce per la valutazione della previsione e del conto consuntivo.

Partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo.

Ha un'ottima sinergia con la Segreteria dell'Ordine.

Gli stakeholders

I portatori di interessi coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione sono gli iscritti all'OMCeO di Venezia e i cittadini.

La predisposizione del PTPC li coinvolge pienamente, con la possibilità di inviare osservazioni al PTPC posto in consultazione a fine anno sul sito dell'Ordine, per eventuali osservazioni.

Per gli iscritti sono stati attivati questionari di gradimento per la procedura di prima iscrizione e per l'area modulistica del sito.

L'Ordine ha inoltre attivato già dal 2020 la procedura del Whistleblowing attraverso il programma messo a disposizione da ANAC in riuso, che è stato aggiornato e rivisto nel corso del 2023 anche con una valutazione privacy di Vulnerability Assessment ed allo stato non sono pervenute osservazioni.

Si ritiene pertanto che l'Amministrazione abbia messo a disposizione di tutti i cittadini ampie possibilità di intervenire segnalando eventuali fenomeni da monitorare.

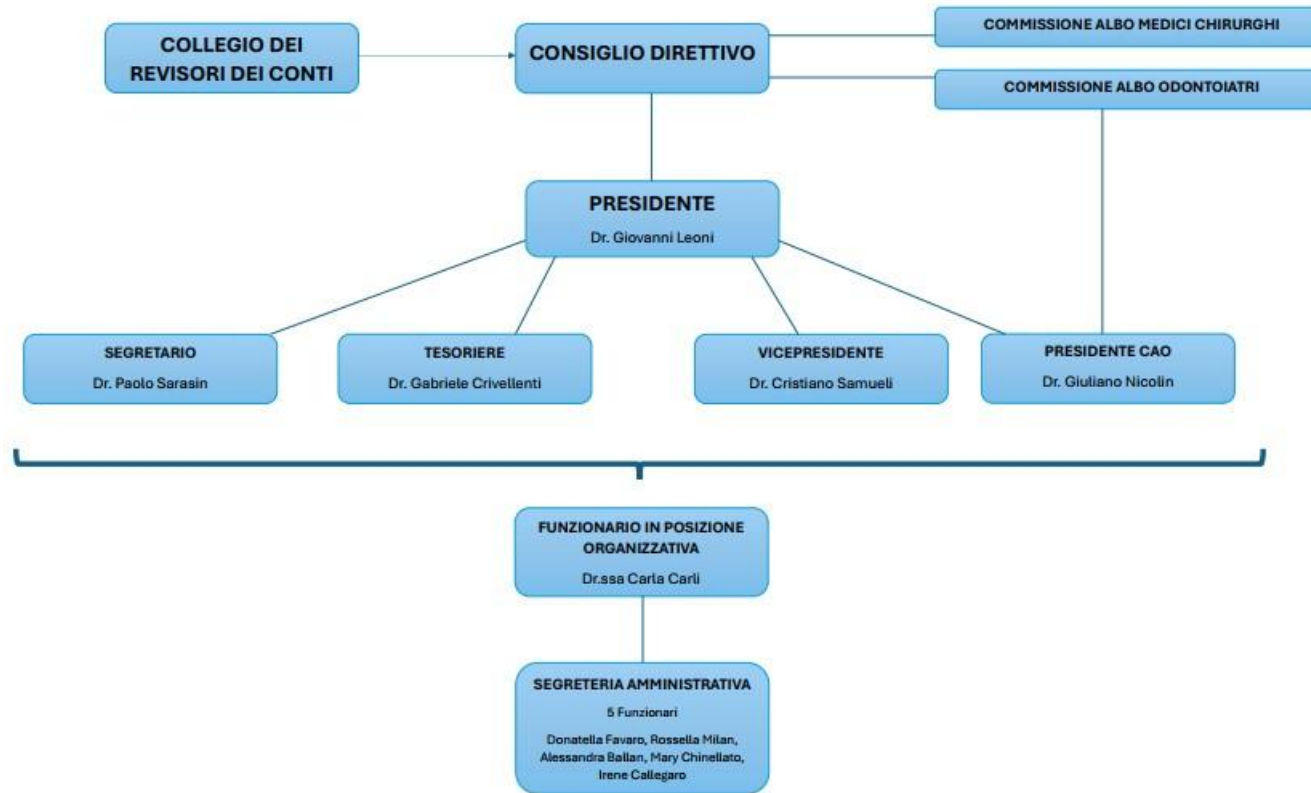
In conclusione, i soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione possono essere così individuati:

- Consiglio Direttivo, organo amministrativo-gestionale e politico dell'ente, sempre coinvolto e deputato a qualsiasi processo decisionale
- Presidente dell'Ordine quale legale rappresentante dell'Ente e soggetto che gestisce in posizione dirigenziale tutta l'attività dell'ente ed esegue i determinati del Consiglio Direttivo;
- Segretario e Tesoriere dell'Ordine che affiancano e collaborano con il Presidente nello svolgimento delle attività di gestione dell'ente secondo i propri incarichi;
- La posizione di elevata professionalità quale coordinatrice dell'attività degli uffici;
- Il personale di segreteria ognuno secondo le mansioni attribuite, in tal senso la contrattazione decentrata che fissa gli obiettivi incentivanti potrà individuare per quali aspetti il personale dovrà specificatamente contribuire;
- Tutti gli iscritti all'Ordine ed in generale i portatori di interesse che con la pubblicazione sul sito del piano in consultazione potranno fare le loro osservazioni.

Il processo di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2026-2028 dell'Ordine dei Medici, si è confermato essere un processo partecipato e strutturato seppure difficile da sviluppare, stante l'esiguità del personale da destinare agli approfondimenti di questa attività ed il concentrarsi in capo ai medesimi soggetti di tutte le attività connesse ad obblighi amministrativi crescenti.

In tal senso è stato costantemente integrato con tutte le attività connesse alla predisposizione del PIAO.

3.12 Organigramma



Per quanto concerne le risorse, il personale di Segreteria viene individuato in

1 posizione di elevata professionalità

5 posizioni in Area dei funzionari, con passaggio di due posizioni dall'area assistenti nel corso del 2025

Si ribadiscono gli obblighi di informazione ed il dovere di collaborazione con il RPC, rilevando il massimo livello di adempimento in tal senso con l'evidenza di una piena collaborazione in tal senso di tutto il personale.

Si richiama il piano della formazione del personale parte integrante del PIAO.

Tutte le risorse presenti all'interno dell'ufficio sono impegnate anche nei processi connessi al monitoraggio e alla predisposizione del PTPC accrescendo in tal modo la cultura organizzativa della Segreteria, che viene sviluppata in un percorso di programmazione condiviso e coerente alle esigenze dell'Ente.

Il Responsabile della Transizione Digitale e il funzionario in posizione organizzativa partecipano ad un gruppo di lavoro interregionale con gli Ordini di Pisa, Firenze e Lecco per la digitalizzazione condivisa dei processi amministrativi dell'Ente in ossequio alle previsioni di AGID sulla digitalizzazione della PA.

L'Ordine, con i propri uffici di segreteria, partecipa inoltre al progetto AUN della FNOMCeO per l'inserimento dei dati dell'albo nel PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) - Interoperabilità, la piattaforma che abilita lo scambio di informazioni tra gli enti.

Nel corso del 2025 è stata avviata in attività di revisione delle mappature dei processi a seguito di un percorso formativo con un gruppo di lavoro costituito dagli ordini di Venezia, Firenze, Lecco, Perugia, Gorizia, Trento, Belluno e Verona.

3.13 Adempimenti che aiutano alla definizione del contesto interno dell'ente

L'Ordine condivide i dati relativi alla tenuta degli Albi con la propria Federazione Nazionale tramite invio di un flusso periodico di informazioni che alimentano l'anagrafica nazionale, il portale ini-pec e il *casellario internazionale dei procedimenti disciplinari*.

Nel corso del 2024 è iniziato il lavoro con la FNOMCeO per l'inserimento dei dati dell'Albo nel PNDN per la creazione di un Albo Unico Nazionale. L'OMCeO di Venezia si è registrato al portale PNDN già a partire dal 2023 ed al momento attende indicazioni operative dalla Federazione per l'allineamento dei dati e l'accesso allo scambio di informazioni con le altre PA di interesse. Questo progetto è sicuramente in linea con la previsione del piano nazionale della digitalizzazione, cui l'Ordine partecipa attivamente come ordine pilota.

L'Ordine intrattiene inoltre, relazioni istituzionali con le Aziende sanitarie del territorio, la Regione Veneto, il comune di Venezia e gli altri Ordini del Veneto e d'Italia. Si interfaccia inoltre con il Ministero della Salute, della Funzione pubblica e dell'Economia e delle Finanze cui invia periodicamente flussi informativi sulla gestione dell'ente (SICO, GEDAP, portale delle partecipazioni).

In particolare, nel corso del 2025 l'Ordine, insieme agli altri Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri del Veneto, ha intrapreso un ricorso al TAR del Veneto nei confronti della Regione Veneto e dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero per l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia della Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 830 del 15 luglio 2025 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 104 del 01 agosto 2025 recante "Esercizio temporaneo di attività lavorativa in deroga al riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie conseguite all'estero. Approvazione schema di avviso pubblico regionale per l'acquisizione della manifestazione di interesse, per titoli e colloquio, da parte di medici specialisti

cittadini di Paesi dell'Unione Europea e di cittadini di Paesi extra Unione Europea disponibili ad esercitare attività lavorativa presso le Aziende Ulss del Veneto, in possesso di titoli di studio stranieri non riconosciuti. Art. 15 del D.L. 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, in Legge 26 maggio 2023, n. 56” come modificata con la delibera della Giunta Regionale n. 961 del 12 agosto 2025 (BUR n. 116 del 26 agosto 2025), in fase di definizione nel Corso del 2026.

Allineando la propria azione amministrativa agli adempimenti previsti dalle varie normative l’Ordine provvede:

- alla rilevazione del SICO, Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, dedicato all’acquisizione dei flussi informativi previsti dal Titolo V del d.lgs. n.165/2001, riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche;
- alla predisposizione della relazione annuale sull’attività degli uffici comunicata alla Corte dei conti;
- alla comunicazione ad AGID degli obiettivi di accessibilità e alla dichiarazione annuale di accessibilità del proprio sito istituzionale;
- al caricamento delle fatture sulla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell’Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni;
- all’invio della contrattazione decentrata, corredata dalle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria all’ARAN;
- alla comunicazione degli incarichi all’anagrafe delle Prestazioni *Unificata*, che raccoglie tutti gli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni sia a dipendenti pubblici che a consulenti;
- alla compilazione del censimento ISTAT delle pubbliche amministrazioni;
- all’adempimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all’Autorità Nazionale Anticorruzione relativamente ai CIG emessi dalla PA;
- Alla predisposizione del PIAO ed al suo caricamento nella piattaforma dedicata della Funzione Pubblica;

Tutte queste attività contribuiscono a monitorare le attività dell’Ordine sia dal punto di vista amministrativo che nell’ambito di un più ampio quadro di efficientamento dell’azione amministrativa, trasformandosi in strumenti di prevenzione della corruzione.

3.14 La mappatura dei processi 2025

L’analisi del contesto interno è stata condotta anche in considerazione degli esiti del monitoraggio annuale RENDICONTATO DAL GRUPPO Anticorruzione e trasparenza nella riunione del 18.11.2025 e della relazione presentata dal RPCT a dicembre 2025.

Si conferma l’individuazione delle seguenti aree di rischio

1. Autorizzazione/concessione;
2. Contratti pubblici;

3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. Concorsi e prove selettive

Il RPC, inoltre, individua tra gli ulteriori processi di interesse per l'Ordine così come precisati nel PNA 2016, Parte Speciale III – Ordini e collegi professionali:

5. Formazione professionale
6. Pareri di congruità su parcelle
7. Rilascio patrocini
8. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

A questi il PNA 2025 suggeriva di aggiungere:

- Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza
- Partecipazione dell'Ordine a enti terzi

Alla luce di queste novità la presente sezione è stata aggiornata nel corso del 2025 con l'aggiunta di queste due mappature, il cui monitoraggio verrà effettuato nel corso del 2026.

3.15 Monitoraggio. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo.

La **valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito dei Piani precedenti, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata per quanto possibile da un **principio di massima analiticità**, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà *tout court* dal programma di prevenzione.

Come primo passaggio gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione indicandone anche le finalità. Successivamente hanno individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte dagli uffici, utilizzando la metodologia di analisi di cui al paragrafo 5, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

3.16 Monitoraggio. Trattamento del rischio: progettazione delle misure e assesment delle misure di carattere specifico

La fase successiva, relativa al **trattamento del rischio**, “è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi” (Allegato 1 al PNA 2019). Occorre, cioè, individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell’azione di mitigazione del rischio, dall’altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione.

3.17 Monitoraggio. Esiti del monitoraggio sull’attuazione delle misure previste nel PTPC 2025-2027.

Dagli esiti del monitoraggio eseguito nel corso del 2025:

Monitoraggio sugli OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA 2025-2027:

OBIETTIVI GENERALI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2025	Stato attuazione
Procedere alla nomina del nuovo RPCT dell’Ordine in considerazione del nuovo mandato del consiglio direttivo, tenendo conto degli obblighi di monitoraggio e controllo in capo a questa figura;	Nominato con delibera n. 1 del 21 gennaio 2025 il dott. Luca Barbacane
Svolgere attività di formazione e di aggiornamento per il nuovo Consiglio Direttivo in tema di trasparenza ed anticorruzione;	Pianificata attività di formazione per il Consiglio per il giorno 15 dicembre 2025
Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte del Consiglio e del personale di segreteria;	I responsabili dei processi hanno individuato le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">• Contratti pubblici;• Patrocini;• ECM;• Pareri congruità;• Richiesta contributi;• Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza;• Indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici;• Partecipazione dell’Ordine a enti terzi;

Prevedere, per le attività individuate al punto 3) meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;	Vedi monitoraggio misure generali e specifiche
Prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate al punto 3) obblighi di informazione nei confronti del responsabile del processo che è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano anticorruzione;	Obbligo di informazione riferito alle criticità individuate nella gestione e nel monitoraggio del processo
Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;	Il responsabile dei processi monitora la conclusione degli stessi nei termini previsti dalla legge e non si rilevano ritardi di adempimento
Monitorare i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela;	Tutti i collaboratori hanno regolarmente firmato la Dichiarazione Art. 15 D.lgs 33/2013
Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.	Non attuabile in quanto è necessario attenersi alle previsioni normative e indicate da ANAC
OBIETTIVI SPECIFICI DI TRASPARENZA	
Migliorare l'accessibilità, ai sensi di legge, ad una serie di dati, notizie e informazioni concernenti l'attività, l'organizzazione e la gestione dell'Ente ed i soggetti delegati ad operare per conto dello stesso;	Accessibilità dei Curriculum Vitae presenti nella pagina della trasparenza
Raccogliere dagli iscritti valutazioni e consigli che consentano di migliorare i servizi offerti attraverso un questionario generale di gradimento/proposte/possibili iniziative da somministrare ad inizio anno;	Questionario predisposto ma allo stato non inviato
Raccogliere dagli iscritti una precisa valutazione su specifici servizi, secondo i parametri e le modalità previste nella Carta dei servizi	I Servizi oggetto di valutazione per il 2025 sono: <ul style="list-style-type: none"> • procedura di prima iscrizione

	<ul style="list-style-type: none"> • Area Modulistica
Consentire forme diffuse di controllo dell'operato dell'Ordine, a tutela della legalità, della cultura dell'onestà e dell'integrità, della trasparenza, della correttezza, della buona fede, della collaborazione, della lealtà e del reciproco rispetto attraverso strumenti di monitoraggio delle attività, potenziando anche il contesto delle Assemblee degli iscritti convocate due volte l'anno;	Corretta pubblicazione dei bilanci; aggiornamento costante pagina trasparenza; predisposizione registro portatori interessi
Garantire, attraverso la trasparenza delle relative procedure, la massima conoscenza dell'Ente anche ai soggetti esterni, utilizzando anche articoli informativi e FAQ per il sito;	Sono stati predisposti e pubblicati nel sito articoli informativi su proc disciplinari, FAQ direzione sanitaria, FAQ quota ordine, carta dei servizi, ricette dematerializzate, obbligo rilascio certificati Liberi professionisti
OBIETTIVI SPECIFICI ANTICORRUZIONE	
Attuare una buona gestione delle risorse finanziarie anche rispetto alla pertinenza e compatibilità delle stesse con le finalità istituzionali dell'Ordine, utilizzando strumenti di confronto sia politico che tecnico-amministrativo all'interno dell'Ente;	<p>Interazione tra esecutivo dell'ordine e segreteria per rendicontazione specifica di alcuni costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese su energia elettrica e gas • Lavori ristrutturazione dell'ordine • Spese informatiche • Spese personale • Per ognuna delle di cui sopra sono state predisposte tabelle riepilogative
Individuare i processi decisionali maggiormente esposti al rischio di corruzione o illegalità e prevedere strumenti operativi e procedurali atti a prevenire detto rischio, attraverso la digitalizzazione dei processi e la puntuale regolamentazione degli stessi.	Predisposto questionario per consiglieri sul codice di comportamento adottato dall'ordine con l'obiettivo di verificare la loro percezione del tema e sensibilizzare sui contenuti

<p>Promuovere la formazione del personale e della componente politica sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione predisponendo un piano della formazione che tenga conto di questi temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice dei contratti (Syllabus) • Etica del comportamento • Privacy • Strumenti per le mappature dei processi amministrativi • Lavoro agile 	<p>E' stato predisposto un piano formazione del personale con riepilogo attività formative svolte durante l'anno</p> <p>Serata formativa per consiglio direttivo ordine</p>
<p>MONITORAGGIO PREVEZIONE DEL RISCHIO</p>	
	<p>non sono pervenute segnalazioni per eventi corruttivi;</p> <p>si ritiene che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia generato dentro l'organizzazione i seguenti effetti:</p> <p>la consapevolezza del fenomeno corruttivo è aumentata in ragione delle attività attuate dagli uffici in collaborazione con il RPCT che hanno prodotto una significativa riflessione sul fenomeno;</p> <p>la capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi è aumentata in ragione delle attività di analisi effettuate dagli uffici in collaborazione con il RPCT</p> <p>la reputazione dell'ente è rimasta invariata in quanto non si sono verificati eventi specifici.</p>
<p>MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI</p>	
	<p>non ci sono state denunce, riguardanti eventi corruttivi, a carico di dipendenti dell'amministrazione;</p>

	<p>l'amministrazione non ha avuto notizia da parte di propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale;</p> <p>non sono stati conclusi con provvedimento non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione;</p> <p>non sono stati conclusi con sentenza o altro provvedimento definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione.</p>
MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	
	non sono stati avviati procedimenti disciplinari riconducibili ad eventi corruttivi a carico di dipendenti;
MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' COMPLESSIVA DI SEGRETERIA	
Descrizione delle attività a cui si riferisce il monitoraggio:	<p>Oggetto del presente monitoraggio sono le attività amministrative della segreteria collegate alla gestione dell'Ente. Le attività sono state individuate e mappate nella sezione anticorruzione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) e possono essere così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contratti pubblici: Programmazione dei contratti • Contratti pubblici: Progettazione della gara • Contratti pubblici: Verifica, aggiudicazione e stipula • Contratti pubblici: Esecuzione dei contratti • Contributi e sovvenzioni • Variazioni di albo • Rilascio patrocini • Ecm: organizzazione del progetto • Ecm: svolgimento dell'evento formativo • Pareri di congruità • Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici • Protocollo informatico

	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso agli atti • Accesso civico semplice • Accesso civico generalizzato • Concessione uso sala convegni Ordine • Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza • Partecipazione dell'Ordine a enti terzi <p>Nota: le procedure concorsuali non possono essere oggetto di monitoraggio perché non sono state svolte attività in tal senso</p>	
Misure da adottare	Misura	Stato di attuazione
	Misure di regolamentazione: <i>implementazione di alcuni regolamenti in particolare per gli affidamenti sottosoglia, l'aggiornamento del regolamento amministrativo, la gestione degli elenchi collegati alla tenuta dell'Albo (psicoterapia e medicine alternative)</i>	Le misure allo stato non sono state completamente attuate, ma sono allo studio per arrivare ad una regolamentazione entro fine 2026

	<p>Misure di trasparenza: <i>aggiornamento/accrescimento delle informazioni presenti sul sito e disponibili per tutti gli interessati (pagine di informazione e FAQ).</i></p> <p><i>Controlli periodici sulla pagina della trasparenza amministrativa, rendicontati.</i></p>	<p>Il sito istituzionale viene costantemente monitorato e aggiornato con materiale informativo per gli iscritti e i cittadini.</p> <p>Sono stati svolti due monitoraggi, di cui è stata stilata una rendicontazione, sullo stato di pubblicazione dei documenti e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nel sito della pagina dell'amministrazione trasparente (in data 10.07.25 e 05.11.25)</p>
	<p>Misure di formazione: <i>predisposizione di un piano della formazione collegato ai processi più delicati per il personale dell'Ente.</i></p> <p><i>In fase di organizzazione un percorso di formazione ed approfondimento sulle tecniche di mappatura dei processi della PA con un esperto del settore.</i></p>	<p>È stato predisposto un piano della formazione compresa di riepilogo di tutte le attività formative svolte dal personale dipendente dell'Ordine nel corso dell'anno.</p> <p>Il personale ha partecipato ad un corso formativo specifico sulle tecniche di mappatura dei processi in collaborazione con altri Ordini svoltosi il 24 e 25 settembre con l'Avv. Boschello e la l'Avv. Fabretti.</p>

3.18 Misure Generali.

Le misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema, rientrano, nella maggior parte dei casi, nella competenza del Consiglio Direttivo, rappresentato dal Presidente dell'Ordine, in quanto vertice dell'amministrazione. Esse, infatti, incidono trasversalmente sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione.

In termini generali il livello di predisposizione ed attuazione delle misure generali è buono.

Codice di comportamento: AGGIORNATO NEL CORSO DEL 2023
Rotazione ordinaria del personale: La Rotazione ordinaria del personale è una misura non attuabile stante le ridotte dimensioni degli uffici. Inoltre, non necessaria in quanto l'attività si svolge in maniera trasversale coinvolgendo sempre più soggetti quindi vi è un costante monitoraggio da parte di più soggetti di tutte le attività.
Rotazione straordinaria del personale. DEFINITA E PIANIFICATA nella sezione Anticorruzione del PIAO 2023-2025, NON È MAI STATO NECESSARIO APPLICARLA
Inconferibilità – incompatibilità AGGIORNATA CON LE INDICAZIONI DI ANAC NEL CORSO DEL 2025 Applicata a tutti i componenti gli organi istituzionali dell'Ente
Incarichi extraistituzionali DEFINITA nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2023– NON È MAI STATO NECESSARIO ATTUARLA
Whistleblowing ANALISI DEL PROCESSO ED AGGIORNAMENTO DEL MEDESIMO NEL CORSO DEL 2024.

<u>ESEGUITO VULNERABILITY ASSESTMENT NEL 2023</u>
<p>Formazione</p> <p>PIANIFICATA ED ATTUATA REGOLERMENTE ANCHE CON UNA ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE ANNUALE</p>
<p>Trasparenza</p> <p>ATTUATA ED AGGIORNATA IN LINEA CON LA PREVISIONE ED I MONITORAGGI DI ANAC</p>
<p>Svolgimento attività successiva cessazione lavoro – pantouflage</p> <p>DEFINITA nel PIAO 2023, ANCHE SE AD OGGI NON È STATO NECESSARIO ATTUARLA</p>
<p>Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna</p> <p>Definita nel PIAO 2023. NON È MAI STATA NECESSARIA UNA SUA ATTUAZIONE</p>
<p>Patti di integrità</p> <p>PREDISPOSTI I PATTI E SOTTOSCRITTI DAI SOGGETTI CHE COLLABORANO CON L'ENTE</p>
<p>Rapporti con portatori di interessi particolari</p> <p>ISTITUITO IL REGISTRO DEI PORTATORI DI INTERESSE E PUBBLICATO NEL SITO</p>
<p>Monitoraggio dei tempi procedurali:</p> <p>INSERITO NEL MONITORAGGIO</p>

3.19 Monitoraggio. Misure specifiche

Per il monitoraggio delle misure specifiche si rimanda ai report predisposti dal Gruppo di lavoro Anticorruzione e trasparenza in collaborazione con gli uffici di Segreteria (allegato 1).

4. Sottosezione Trasparenza

In questa sezione del PTPC, l'Ordine provvede all'individuazione degli strumenti per realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2026-2028, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

4.1 Redazione del programma e soggetti coinvolti

In considerazione delle caratteristiche organizzative dell'Ordine, di piccole dimensioni, nella redazione del Piano, sono coinvolti tutti i dipendenti dell'Ordine.

L'aggiornamento del Piano, che avviene annualmente entro il 31 gennaio, è sottoposto dal Responsabile della trasparenza al Consiglio direttivo ai fini dell'approvazione. A seguito delle modifiche eventualmente ritenute necessarie il PIAO viene definitivamente adottato dall'Ordine.

4.2 Il Responsabile per la trasparenza

Nell'Ordine le funzioni di Responsabile della Trasparenza sono state assegnate ad un Consigliere **dell'Ordine senza deleghe** con delibera 1 del 21 gennaio 2025, a seguito delle procedure elettive degli organi ordinistici.

I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma e degli obblighi di trasparenza con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma, 1).
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale, in particolare, del contributo di tutti i settori e del supporto delle elevate professionalità.

Al fine di supportare e coadiuvare il Responsabile nel suo delicato e fondamentale incarico, a partire dal 2022 è stato creato, all'interno dell'Ordine, il *Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza* composto dal Responsabile stesso, da un Consigliere, da un membro della Commissione Albo Odontoiatri e da un Revisore. A seguito delle procedure per l'elezione degli organi istituzionali dell'Ordine per il quadriennio 2025 - 2028, si è proceduto alla nomina dei nuovi componenti del gruppo che, coordinato dal RPCT, svolge un importante ruolo nel monitoraggio sull'efficacia degli strumenti di trasparenza e sta delineando un programma di azione, che consenta un ruolo di supporto e collaborazione nell'attualizzazione e nel monitoraggio del Piano.

4.4 Contenuti del programma e obiettivi strategici

Considerato che il Documento di programmazione della trasparenza è uno strumento di individuazione di misure concrete in continuo sviluppo, rispetto alla precedente edizione, la sezione Trasparenza rd anticorruzione del PIAO 2026- 2028 è stata redatta in un'ottica di costante miglioramento. Il procedimento di elaborazione del Programma si è basato sull'obiettivo di promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione, con particolare attenzione agli obblighi di pubblicazione e agli standard di accessibilità contenuti nelle linee guida di AGID finalizzate a garantire massima qualità e facilità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine.

L'Ordine di Venezia, in conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, comma 8, Legge 190/2012, così come novellato dal D. lgs. 97/2016, ha individuato i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

1. Garantire, attraverso la trasparenza delle relative procedure, la massima conoscenza dell'Ente anche ai soggetti esterni, utilizzando anche articoli informativi e FAQ per il sito;
2. Monitorare la soddisfazione degli utenti attraverso strumenti di valutazione dei servizi;
3. Rivedere i contenuti eccedenti gli obblighi di pubblicazione presenti nel sito istituzionale;

4.5 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili

In conformità alle disposizioni dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, l'Ordine ha predisposto la tabella 1 che rappresenta i flussi per la pubblicazione dei dati così come indicato dall'ANAC nell'Aggiornamento 2024 Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Nello specifico sono stati individuati:

- i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ex D.lgs 33/2013, considerando l'adeguamento della pagina della trasparenza alle misure semplificative applicabili agli Ordini professionali così come previsti dalla Delibera 777/2021 dell'ANAC;
- i referenti responsabili della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche di aggiornamento, di pubblicazione e di monitoraggio dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria

- esiti del monitoraggio

I suddetti dati sono rappresentati nell'Allegato 2, allegata al presente Piano.

La gestione dei flussi informativi, dall'elaborazione alla pubblicazione del dato, volti ad assicurare la trasparenza dell'Ordine ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 è definita tenendo conto dell'assetto organizzativo estremamente semplice dell'Ente, composto da un'unica Unità Organizzativa, la segreteria dell'Ordine composta da soli 6 dipendenti, e privo di figure dirigenziali.

Alla segreteria compete l'elaborazione/raccolta, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni, garantendo il regolare flusso di informazioni da pubblicare nel sito secondo le tempistiche indicate nella tabella 1 allegata al presente Piano. Al RPCT è invece assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'attività di pubblicazione svolgendo inoltre un'attività di controllo, assicurando, ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

4.6 Adeguamento alle previsioni dell'art. 3 Delibera ANAC n. 264/2023

Con riferimento agli adempimenti di trasparenza di cui all'art. 37 del d.lgs 33/2013, la delibera ANAC 264/2023 all'articolo 3 ha stabilito che, per i contratti con bandi ed avvisi pubblicati dal 1° gennaio 2024, le stazioni appaltanti debbano comunicare tempestivamente alla BDNCP () tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della delibera ANAC 261/2023 e pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito, il collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Allo scopo di adempiere a questa importante novità l'Ordine ha provveduto a:

- Modificare l'albero della trasparenza aggiungendo nella pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine e più precisamente nella sezione "Bandi di Gara e Contratti" la sottosezione "Procedure dal 1° gennaio 2024";
- Assolvere agli obblighi previsti dalla Delibera ANAC affidando il servizio a SIMOG 33 che, oltre a provvedere alla digitalizzazione degli appalti per tutte le fasi degli affidamenti diretti e per la fase di esecuzione di qualunque procedura, provvede anche alla pubblicazione di tutte le informazioni obbligatorie e gli atti inviati alla BDNP tramite alimentazione automatica della sottosezione Bandi di gara e contratti – Procedure al 1° gennaio 2024

4.7 Individuazione dei dati ulteriori

Nella sottosezione di secondo livello "Altri contenuti-Dati ulteriori" sono pubblicati ai sensi degli art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 i dati, le informazioni e i documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili a nessuna delle sottosezioni previste dal d.lgs. n. 33/2013.

L'Ordine, pertanto, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità prescritte dalla normativa, i c.d. "Dati ulteriori" riportati nella relativa sezione.

Nella sezione "dati ulteriori" sono attualmente pubblicati i seguenti documenti:

1. Piano della digitalizzazione
2. Obiettivi e dichiarazioni di accessibilità
3. Atto di nomina responsabile della transizione digitale
4. Atto di nomina responsabile della conservazione documentale
5. Atto di nomina responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante
6. Registro dei trattamenti
7. Manuale di gestione
8. Protocollo per la gestione dei rapporti tra l'Ordine e i portatori di interessi
9. Designazioni e nomine

I documenti e le informazioni contenute nella sezione dati ulteriori vengono costantemente aggiornati e potranno essere ulteriormente incrementati sia con riferimento a specifiche esigenze di trasparenza, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholders nel corso della consultazione oppure in relazione alle istanze accesso civico pervenute.

La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dall'Ordine nel rispetto della tutela della riservatezza così come disposto dal terzo comma dell'art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013 il quale prevede, infatti, che la pubblicazione debba avvenire nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5 bis, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

4.8 Adozione schemi di pubblicazione previsti dalla Delibera ANAC 495/2024

Con la delibera n. 495 del 25 settembre 2024 l'Autorità ha messo a disposizione degli schemi di pubblicazione, tre dei quali devono essere obbligatoriamente adottati dalle pubbliche amministrazioni, al fine di favorire la gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" dei portali istituzionali, semplificando le attività di pubblicazione e consultazione dei dati, grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione. L'Ordine ha pertanto provveduto ad adeguarsi alle disposizioni della delibera ANAC nei termini previsti (12 mesi dall'adozione della delibera) adottando e pubblicando nel proprio sito istituzionale gli schemi relativi a:

- utilizzo delle risorse pubbliche;

- organizzazione delle pubbliche amministrazioni;
- controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione

Nel corso del 2026, in base anche alle nuove direttive dell'Autorità, si procederà all'adozione di altri schemi di pubblicazione messi a disposizione dall'ANAC, anche ulteriori rispetto a quelli obbligatori.

4.9 Digitalizzazione dei processi

Perseguendo obiettivi di sempre maggiore digitalizzazione, l'Ordine ha avviato e implementato i servizi online che consentono agli iscritti, accedendo con credenziali SPID o CIE, direttamente dal sito istituzionale dell'Ordine, di:

- Effettuare la procedura di prima iscrizione
- Effettuare la procedura di cancellazione
- Effettuare la procedura di iscrizione per trasferimento
- Inserire autonomamente il titolo di specialità ed altri titoli
- Scaricare autocertificazioni e certificati di iscrizione all'Albo (con pagamento online della marca da bollo tramite PagoPA)
- Controllare lo stato dei pagamenti delle quote annuali e scaricare la ricevuta di pagamento
- Iscrivere ad eventi ECM
- Bachecca online

L'Ordine inoltre:

- è soggetto abilitato al rilascio delle identità SPID e per tale obiettivo ha ottenuto anche un finanziamento PNRR
- ha attivato la procedura online per il whistleblowing, ovvero le segnalazioni di illeciti o irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001
- ha attivato il servizio di Tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, portando quindi ad una completa digitalizzazione dei flussi di pagamento.

Nel corso del 2025 è stata attivata la procedura di inserimento di titoli e specializzazioni da parte degli iscritti, con l'attivazione di tutti i passaggi tecnico-amministrativi atti ad ottenere la verifica dei requisiti del richiedente. Il servizio offre la possibilità agli iscritti di inserire annunci in maniera autonoma e digitalizzata, accedendo con SPID o CIE nei servizi online.

Anche nel corso di quest'anno è stata ampiamente utilizzata l'Area Consiglieri, ambiente sicuro per condividere il materiale dei lavori del Consiglio Direttivo, delle Commissioni di Albo e del Collegio dei revisori dei conti.

Al fine di adeguarsi agli standard di accessibilità tutti i moduli contenuti nella sezione "Modulistica" del sito istituzionale dell'Ordine sono stati resi editabili e le pagine sono state aggiornate con criteri di chiarezza, schematizzazione e semplificazione.

4.10 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Alla luce delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e nel Codice in materia di protezione dei dati personali come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, il trattamento dei dati personali è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, la pubblicazione dei dati in "Amministrazione trasparente" è effettuata previa verifica dell'esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dal d.lgs. n. 33/2013 o da altre fonti normative. Anche in questi casi, viene comunque assicurato il rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento.

Il Regolamento prevede la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD) che può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente. Il RPD, che si occupa delle questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali dell'ente, rappresenta una figura di riferimento per il RPCT, a cui chiedere consulenza o supporto, ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy. Al RPD spetta, infatti, il delicato compito di ricercare il giusto bilanciamento tra due diritti fondamentali, quello alla conoscibilità e quello alla protezione dei dati personali, facendo una valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

L'Ordine, ottemperando alle previsioni del Regolamento (UE) n. 2016/679, ha provveduto con delibera 41/2025 alla nomina del RPD nella persona dell'Avv. Silvia Boschello.

Inoltre, l'art. 30 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 dispone che "ogni titolare del trattamento e, ove applicabile, il suo rappresentante tengono un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità". In attuazione del disposto normativo, in collaborazione con il RPD, nel 2025 si è provveduto all'aggiornamento e alla pubblicazione sul sito dell'Ordine e più nello specifico nella sezione "Dati ulteriori" il Registro delle attività di trattamento dei dati personali dell'Ordine.

4.11 Accesso civico cd. semplice e accesso civico generalizzato.

Il Consiglio Direttivo ha approvato con Delibera nr. 50 del 31 luglio 2018 il “Regolamento per l’esercizio del diritto d’accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico “semplice” e accesso civico “generalizzato” che disciplina i criteri e le modalità per l’esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni detenuti dall’Ordine, ovvero:

- l’accesso civico obbligatorio, da parte di chiunque ne abbia interesse (ai sensi dell’art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013), a documenti, informazioni e dati soggetti ad un obbligo di pubblicazione;
- l’accesso civico generalizzato, ossia al diritto di chiunque, ai sensi dell’art. 5, c. 2 dello stesso decreto trasparenza, di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione;
- l’accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall’Ordine ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nel Regolamento per ognuna delle tipologie di accesso vengono definiti:
 - i criteri di formulazione dell’istanza di accesso;
 - se presenti, i limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente;
 - il destinatario dell’istanza;
 - gli strumenti in caso di inerzia o diniego;
 - le modalità di svolgimento del procedimento;

In occasione del recepimento della Delibera 777/2021 dell’ANAC, l’Ordine ha provveduto anche alla riorganizzazione della struttura della sottosezione di primo livello “Altri contenuti-Accesso civico”, articolandola in tre ulteriori sottosezioni: una dedicata specificamente all’“Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria”, una riservata all’ “Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori” e una riguardante il “Registro degli accessi”.

4.12 Sistema di monitoraggio interno sull’attuazione del piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il soggetto preposto ad effettuare il monitoraggio interno del Piano, così come previsto dall’art. 43 del d.lgs 33/2013, verificandone l’efficace attuazione e proponendone l’aggiornamento nel caso vengano accertate importanti violazioni delle prescrizioni o quando intervengano significativi mutamenti del contesto interno ed esterno dell’Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella sua attività di monitoraggio, è coadiuvato dal il *Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza*, dalla posizione di elevata professionalità e dal personale di segreteria.

In caso di assenza temporanea, il ruolo del RPCT è svolto dal Funzionario con posizione di elevata professionalità.

Nel caso in cui l'assenza si traduca in *vacatio* il Consiglio Direttivo dell'Ordine procederà alla nomina di un nuovo RPCT mediante delibera.

In caso di inerzia del RPCT con riferimento all'attività di monitoraggio, il Consiglio Direttivo si attiverà tempestivamente per porre rimedio.

Il monitoraggio ha la finalità di verificare la conformità normativa, lo stato di pubblicazione, aggiornamento e di qualità dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria per garantire la corretta diffusione delle informazioni relative all'Ordine nel suo complesso.

Nel caso in cui nella sua attività di monitoraggio il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riscontri:

- fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia circostanziata alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994);
- fatti che rappresentano notizia di reato deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Nel caso in cui nella fase di monitoraggio emergano dei risultati negativi (ad es. dato non pubblicato o non aggiornato), il Responsabile assumerà le iniziative utili a superare le criticità rilevate.

Si evidenzia pertanto l'attribuzione al responsabile per la trasparenza di un'attività di controllo sull'osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e di un'attività di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento.

Nel corso del 2025 il monitoraggio interno sullo stato di pubblicazione, di aggiornamento e sui requisiti di qualità dei dati e documenti oggetto di pubblicazione ai sensi del D.lgs 33/2013 si è articolato su due livelli:

- un monitoraggio in autovalutazione è stato svolto dal personale di segreteria. Tale attività viene svolta su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati e documenti così come indicato nell'allegato 2.
- un monitoraggio semestrale, che comprende un'attività di auditing, viene effettuato dal Responsabile della Trasparenza, coinvolgendo il gruppo permanente di lavoro per la trasparenza, il funzionario in posizione organizzativa e il personale di segreteria.

In conclusione, l'attività di monitoraggio si è tenuta su tutti i dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e ha avuto un esito complessivamente positivo, non essendo emerse particolari criticità con riferimento alla pubblicazione, aggiornamento e qualità dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Nel 2025 l'Ordine ha inoltre effettuato il monitoraggio previsto dalla delibera ANAC 192 del 7 maggio 2025 sulle attestazioni in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione di trasparenza. A tal fine:

- essendo l'OMCeO Venezia priva di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), con Delibera 174 del 2025 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Consigliere dottor Luca Barbacane, soggetto incaricato dell'attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione;
- l'attestazione e la griglia di rilevazione è stata compilata e pubblicata nei termini indicati da ANAC nella sezione Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione del sito istituzionale dell'Ordine.

Tale programmazione del monitoraggio ha dimostrato efficacia nel processo di gestione del rischio; pertanto, si intende confermata anche per il 2026.

SEZIONE III ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

5. Sottosezione Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo del capitale umano dell'Ordine si identifica in un'unica unità organizzativa denominata Segreteria.

La Segreteria è composta da 6 dipendenti di cui:

1 posizione nell'Area delle elevate professionalità

5 posizioni in Area Funzionari.

Per fotografare la situazione del personale relativamente all'ultima rilevazione effettuata, si rimanda al modello SICO pubblicato nell'area amministrazione trasparente al seguente link: <https://www.omceovenezia.it/amministrazione-trasparente2/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

L'organigramma dell'ente viene rappresentato nella sottosezione Programmazione dei fabbisogni del personale del presente PIAO.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici di Segreteria la posizione di elevata professionalità coordina, organizza e monitora l'attività degli uffici in collaborazione con il Consigliere Segretario.

Le altre posizioni dell'area funzionari gestiscono i vari processi di Segreteria in maniera sinergica e in stretta collaborazione ed interscambio.

Di seguito si riporta l'organizzazione del lavoro sulla base dei principali processi lavorati:

AREA ELEVATA PROFESSIONALITA'	NR. UNITA	
	1	<p>Verifica e coordinamento di tutte le attività gestite dalle altre aree, con affiancamento nella gestione dei processi e per la soluzione di eventuali problematiche.</p> <p>Gestione istruttorie disciplinari</p> <p>Organizzazione e predisposizione atti degli organi istituzionali dell'Ordine</p> <p>Delega punto ordinante MePA</p> <p>Gestione SICO</p> <p>Gestione portale ANAC in affiancamento a RPCT</p>
AREA FUNZIONARI	NR. UNITA'	
	1	<p>AREA CONTABILITA'</p> <p>Acquisti, gare ed appalti Banche/Tesoreria</p> <p>Gestione delle entrate e delle uscite Esazioni: Tassa iscrizione ordine AREA GESTIONE ALBI</p> <p>Altri Servizi agli Iscritti</p> <p>Previdenza</p>

	1	<p>AREA SERVIZI DOCUMENTALI:</p> <p>Protocollo</p> <p>Gestione archivistica Conservazione digitale</p> <p>AREA GESTIONE ALBI:</p> <p>Anagrafica</p> <p>Altri Servizi agli Iscritti Previdenza COMUNICAZIONE</p> <p>Sito</p> <p>Digitalizzazione dei processi</p>
	1	<p>AREA GESTIONE ALBI</p> <p>Iscrizioni/cancellazioni Altri Servizi agli Iscritti</p> <p>AREA EVENTI COMUNICAZIONE</p> <p>Corsi Convegni Congressi Sito</p> <p>AREA RISORSE UMANE</p> <p>Sicurezza</p>
	1	<p>INSERIMENTI DI CONTABILITA'</p> <p>GESTIONE REGISTRAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE MONITORAGGIO TASSA ISCRIZIONE</p> <p>ORDINE</p> <p>ENPAM</p> <p>BANCA: gestione OIL Altri servizi agli iscritti</p>

	1	ANTICORRUZIONE TRASPARENZA DELIBERE E REGOLAMENTI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI AMMINISTRAZIONE DIGITALE PROTOCOLLO GESTIONE ALBI PROTOCOLLO GESTIONE ALBI
--	---	--

6. Sottosezione Organizzazione del lavoro agile (POLA)

6.1 Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile

Il modello organizzativo introdotto a partire dal 2021 in maniera sistematica, dopo la positiva esperienza maturata in fase emergenziale, vede l'attuazione del lavoro agile a tempo indeterminato applicato a tutto il personale dell'Ente.

L'implementazione dei processi digitali e l'introduzione di attività, come la procedura di prima iscrizione, la procedura di cancellazione e quella di trasferimento, che si svolgono in maniera completamente digitale tramite il portale dei servizi dell'Ordine Irideweb, ha prodotto una drastica riduzione di accesso fisico dell'utenza presso gli uffici dell'Ordine. La maggioranza delle attività di sportello si svolge per via telematica o con l'assistenza telefonica in linea, con lo sviluppo di un modello digitale in continua evoluzione.

Tutto il personale di segreteria dell'Ordine svolge la propria prestazione professionale in modalità mista con almeno il 50% dell'attività in modalità agile.

Questa nuova organizzazione del lavoro consente lo svolgimento dell'attività in presenza con n.2/3 persone A seconda della pianificazione delle esigenze di servizio, che si occupa delle attività di sportello fisico residuali oltre alla collaborazione in presenza con le cariche istituzionali dell'ente (in particolare Presidente, Presidente Cao, Segretario e Tesoriere) per una gestione sinergica delle attività.

Inoltre, il lavoro agile non si limita a contribuire al miglioramento del risultato organizzativo e delle prestazioni individuali, ma dimostra effetti positivi:

1. sia all'interno dell'amministrazione: ad esempio impatti sul livello di salute dell'ente, sulla struttura e sul personale (che viene verificato con le riunioni periodiche di segreteria);
2. sia all'esterno dell'amministrazione:
 - minore impatto ambientale come conseguenza della riduzione del traffico urbano dato dal minore spostamento casa-lavoro dei propri dipendenti, nonché della ridotta necessità di spostamento casa-sportelli fisici per gli utenti dei servizi pubblici erogati;
 - minore impatto ambientale derivante dalla riduzione dell'uso di materiali e risorse (cancelleria e utenze);

- migliori condizioni di pari opportunità nella gestione del rapporto tra tempi di vita e di lavoro;
- spostamento della logica del rapporto dal controllo alla fiducia, dalla mansione all'obiettivo;
- aumento del benessere dell'utenza per ridotta necessità di file a sportelli fisici ecc;
- aumento delle competenze digitali aggregate dell'utenza, diffusione della cultura digitale, riduzione del digital divide.

6.2 Modalità attuative

Il personale lavora per turni (due/tre persone in presenza e tre/quattro in lavoro agile ogni giorno), inoltre con apposito deliberato di Consiglio (delibera n. **279/2022**) è stato introdotto un modello organizzativo oramai a regime per migliorare anche l'efficientamento energetico dell'Ordine; infatti, l'orario di ufficio prevede una chiusura "fisica" dell'infrastruttura dal giovedì pomeriggio fino al martedì mattina (luce, riscaldamento e in parte corrente elettrica).

Il personale lavorerà in modalità agile al 100% il lunedì ed il venerdì, garantendo agli iscritti tutte le attività ed i servizi della segreteria. Gli appuntamenti in presenza potranno essere organizzati nei giorni di apertura della sede (martedì, mercoledì e giovedì).

Il personale in questi giorni sarà presente per turni (due/tre dipendenti fissi il martedì e giovedì, tutta la segreteria il mercoledì).

Tutto il personale di segreteria ha sottoscritto un accordo individuale per lo svolgimento della prestazione in modalità agile.

Le dipendenti lavorano secondo un programma per turni che viene predisposto in collaborazione con il Segretario dell'ordine ad inizio mese.

Gli strumenti di verifica della attività introdotti sono:

1. Riunione di Segreteria di tutto il personale con il Segretario dell'Ordine ogni 15 giorni in presenza. In questa riunione si procede a:
 - verifica del lavoro svolto,
 - analisi delle problematiche,
 - programmazione delle attività.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale.

2. Rapportino giornaliero di lavoro predisposto dal tutto il personale su apposito file Excel.

Tutto il materiale viene raccolto mensilmente in una mail riepilogativa trasmessa al Presidente ed al Segretario dell'Ordine per una verifica periodica dell'andamento dei flussi di lavoro della segreteria.

Ogni anno per il SICO viene prodotta una dettagliata relazione delle attività svolte completa dei numeri riferiti alle varie pratiche lavorate pubblicata sul sito dell'Ordine al seguente link:

7. Sottosezione Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

7.1 Soggetti

Tutto il personale di segreteria svolge la propria prestazione lavorativa in modalità agile almeno per il 50% della prestazione.

Il lavoro agile viene mensilmente rendicontato al vertice dell'amministrazione con funzioni dirigenziali, cioè il Presidente dell'Ordine ed al Segretario quale coordinatore delle attività della Segreteria.

Il materiale di rendicontazione viene protocollato ed entra a far parte di un fascicolo del procedimento che raccoglie la documentazione delle attività svolte.

7.2 Competenze professionali

Le competenze professionali richieste al personale dell'Ordine per lo svolgimento della prestazione in modalità agile sono:

- Competenze di natura tecnologica
- Competenza ed Autonomia nella gestione del processo
- Capacità organizzativa
- Monitoraggio delle attività svolte
- Lavoro di squadra e sinergia del gruppo

7.3 Obiettivi

Per il 2026-2028 si prevedono

Obiettivi collettivi

- 1) Implementazione e verifiche sul **modello organizzativo** secondo criteri di responsabilizzazione dei lavoratori, rendicontazione della produttività individuale ed ottimizzazione della continuità operativa delle risorse.
- 2) Monitoraggio del **modello di verifica** della prestazione secondo criteri definiti che tengano conto delle seguenti capacità:
 - autorganizzazione/autonomia, comunicazione,
 - orientamento al risultato/compito, problem solving,
 - lavoro di gruppo, capacità di risposta,
 - autosviluppo e orientamento all'utenza.
- 3) Attività di **formazione** del gruppo di lavoro anche interna per la progettazione del modello organizzativo.

Questo modello prevede la predisposizione di un particolare obiettivo individuale di lavoro agile, legato alle dinamiche del lavoro, che sarà definito e successivamente rendicontato mensilmente durante le riunioni di segreteria.

7.4 Piattaforma tecnologiche

La principale piattaforma tecnologica, strumento di lavoro per l'implementazione della digitalizzazione dei processi è IRDEWEB: <https://www.irdeweb.it/>

Questo strumento contiene un'area interna riservata anche per la gestione di alcune attività interne della segreteria.

Nel corso del 2025 la dotazione dei pc del personale di segreteria è stata aggiornata, procedendo all'acquisto di 6 pc portatili. Il personale, quindi, non lavora più in collegamento da remoto ma utilizza il pc portatile sia presso gli uffici che durante la prestazione in lavoro agile.

Durante il lavoro agile viene utilizzato una Mobile VPN per accedere al server.

Questo tipo di organizzazione da un lato ha migliorato le dotazioni tecnologiche migliorando l'efficienza dei sistemi, dall'altro consente piccoli risparmi di spesa che sulla lunga distanza producono economie di scala.

7.5 Formazione

Una parte del programma formativo annuale del personale di Segreteria, che viene rendicontato alla fine di ogni anno per l'assegnazione del saldo incentivazione, prevede un aggiornamento specifico sulla gestione del lavoro agile.

Sono in fase di programmazione le possibili attività formative da proporre per il 2026.

7.6 Monitoraggio

Sono state messe a disposizione degli iscritti questionari di gradimento nell'area servizi e modulistica, per testare l'efficienza del sistema.

Anche al personale verrà sottoposto un questionario per la valutazione e sviluppo del lavoro agile.

Ogni anno, con l'amministratore di Sistema, sarà effettuata una valutazione sulla sicurezza del sistema con l'eventuale implementazione delle misure di sicurezza e attività di formazione per l'ottimizzazione nell'uso delle risorse digitali.

7.7 Sviluppo del lavoro agile

La pianificazione del lavoro agile e i suoi strumenti di verifica hanno raggiunto un ottimo livello di implementazione.

In fase di predisposizione delle mappature allegate al presente Piano si è proceduto anche all'analisi del livello di attuazione del lavoro agile

Nel corso del triennio saranno implementati i processi digitali dell'Amministrazione per garantire una sempre maggiore disponibilità di servizi da remoto agli iscritti.

Il personale verrà formato all'utilizzo di strumenti digitali sempre più performanti per migliorare le prestazioni da remoto e per migliorare l'organizzazione del lavoro.

L'organizzazione delle attività di segreteria, attraverso una costante mappatura ed aggiornamento dei processi, verrà monitorata in termini di lavoro agile per verificare l'effettiva efficienza del sistema.

8. Sottosezione Piano Triennale dei fabbisogni del personale

Il Piano dei fabbisogni del personale costituisce uno strumento strategico a disposizione dell'Ordine per definire quali siano i fabbisogni prioritari ed emergenti in relazione alle politiche di governo dell'Ente per il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli iscritti e ai cittadini. Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali si può ottimizzare l'impiego delle risorse e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la risorsa lavoro in base alle priorità strategiche.

Pertanto, il principio ispiratore del presente piano è quello dell'ottimale impiego delle risorse professionali per perseguire al meglio obiettivi di efficienza, economicità e qualità dell'azione amministrativa.

In relazione all'applicazione del CCNL del personale del Comparto Funzioni Centrali triennio 2019-2021, sottoscritto dall'ARAN e dalle parti sindacali in data 9 maggio 2022 ed entrato in vigore il 1° novembre 2022, sono state ridefinite attraverso la contrattazione integrativa, le famiglie professionali con le relative competenze, che sostituiscono i precedenti profili professionali, per poter dare avvio al nuovo ordinamento professionale, ai sensi dell'art.7, comma 6, lett. z) del CCNL Funzioni Centrali 2019-2021.

Non si rilevano situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, mentre le risorse attualmente disponibili risultano ottimali per l'organizzazione del lavoro. Pertanto, in questo momento, appare prioritario pensare alla riqualificazione professionale delle dipendenti per privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'Ordine.

Il presente piano, relativo al periodo 2026-2028, aggiorna la programmazione dei fabbisogni in considerazione delle necessità organizzative e del lavoro degli uffici alla luce della nuova classificazione del personale al fine di ottemperare alla sua mission istituzionale.

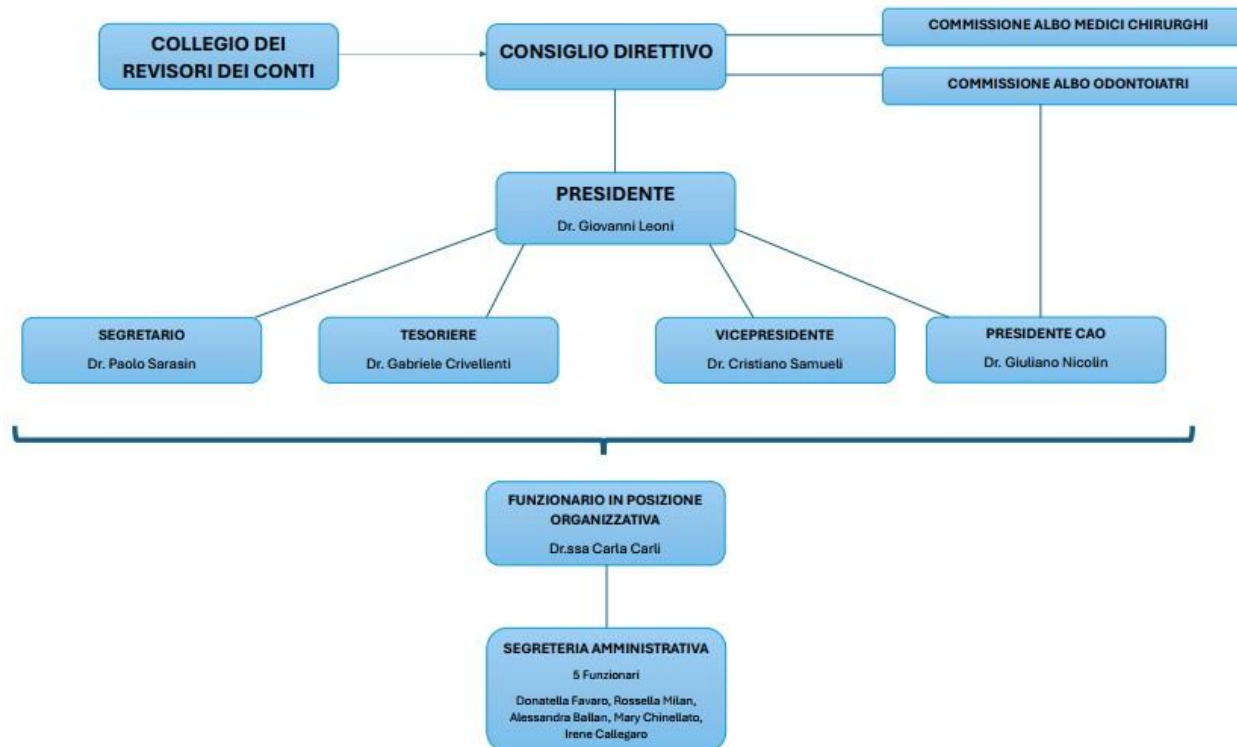
8.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2025

Situazione aggiornata dell'organico dell'Ordine a seguito della nuova organizzazione prevista dal CCNL

ANNO	Area operatori	Area assistenti	Area funzionari	Area elevate professionalità	TOTALE
2024	0	0	5	1	6

8.2 Organigramma

La tavola raffigura l'organigramma dell'Ordine, che non prevede incarichi di tipo dirigenziale.



Nell'ottica di sviluppo di una organizzazione agile, i processi di riorganizzazione devono essere in grado di intercettare i mutamenti interni ed esterni che influenzano la gestione del lavoro, creando le condizioni per una sua graduale trasformazione. L'OMCeO di Venezia ha saputo cogliere questi mutamenti, adeguandosi tempestivamente a nuovi modelli organizzativi sia nella gestione del lavoro che nella necessaria digitalizzazione dei processi amministrativi ad essa collegati.

In questo senso, gli adattamenti continui resi necessari dalla pandemia in primis e dalle nuove opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, cui l'Ordine ha partecipato con un proprio progetto, stanno modificando il nostro modello organizzativo di gestione come di tante altre Amministrazioni pubbliche e stanno creando le condizioni per una trasformazione profonda dell'organizzazione.

L'unità organizzativa unica di segreteria affianca gli organi politici, che svolgono anche compiti di natura amministrativa attraverso le deliberazioni del consiglio e gli atti del Presidente, legale rappresentante dell'ente che dirige l'attività degli uffici.

Il Segretario svolge funzioni di coordinamento degli uffici di Segreteria.

Le cariche politiche sono coadiuvate da una posizione di elevata professionalità che sovrintende all'organizzazione delle attività della segreteria. Questa è affiancata da tutto il personale di Segreteria che per competenza, ma trasversalmente nella gestione dei processi, opera per la migliore gestione amministrativa dell'ente. Per come è organizzato il lavoro tutto il personale di segreteria è dotato di ampia autonomia nello svolgimento delle attività di competenza, anche se il confronto e la verifica previsti periodicamente assicurano un monitoraggio costante di tutte le attività.

Il presente piano è quindi finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti agli iscritti e ai cittadini anche attraverso la giusta allocazione delle risorse umane e l'implementazione delle relative competenze professionali. L'ottimizzare delle risorse ed il riconoscimento della loro professionalità consentirà il raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico anche in termini di migliori servizi alla collettività.

L'Ordine valuterà le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

Non è necessaria la previsione di nuove assunzioni nel corso del 2026-2028, stante il completamento della previsione pianificata.

Non sono inoltre previsti ulteriori scorrimenti connessi alla professionalità ed ai livelli di responsabilità gestionale assunti dal personale, che sono già stati valutati nel corso del 2025.

Ipotesi di turn-over del personale:

Al momento è possibile la cessazione della dipendente più anziana in tempi relativamente brevi e comunque con un adeguamento alle previsioni normative sul tema, in continua evoluzione.

In considerazione della attività svolta da questo soggetto si è ritenuto indispensabile programmare con largo anticipo la formazione di una nuova figura, poiché molteplici sono le attività e competenze da trasferire che si aggiornano in continuazione.

Stima dell'evoluzione dei bisogni:

I processi di digitalizzazione dell'infrastruttura sono in continua evoluzione, pertanto è necessario potenziare le competenze del personale in servizio, aumentando le capacità di organizzare e programmare le attività e la capacità di organizzazione del lavoro secondo nuovi modelli più dinamici e flessibili.

Le attività amministrative a carico degli uffici sono allineate a quelle di tutti enti pubblici, con residuali previsioni di semplificazione per i piccoli enti. Essendo il comparto quello del parastato gli adempimenti sono assimilabili a quelli dei grandi enti ministeriali.

Gli adempimenti in materia di Privacy (Regolamento Europeo...), di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e gestione del protocollo informatico, adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e gestione delle procedure su beni e servizi dettate dal codice degli appalti, gli adempimenti relativi alla tenuta delle scritture contabili sono in continua evoluzione e richiedono un costante aggiornamento.

Inoltre, i processi gestiti dall'Ordine devono essere oggetto di una sempre più accurata analisi per poter procedere alla loro riorganizzazione e digitalizzazione nell'ambito di una mission che coinvolge tutto l'apparato amministrativo statale ai fini di una sempre maggiore efficienza, efficacia e semplificazione dell'azione amministrativa.

8.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Questa attività andrà a ridefinire per ogni famiglia professionale le relative competenze professionali richieste e il modello proposto, spostando l'attenzione da *cosa* viene fatto (mansioni e attività) a *come* vengono svolti i compiti e a quali conoscenze, capacità tecniche e comportamentali – e di quale profondità e ampiezza - siano indispensabili al loro svolgimento ottimale.

Potranno essere rivalutate le competenze ed i ruoli di responsabilità del personale nel corso del triennio.

8.4 Strategia di copertura del fabbisogno

La strategia di copertura dei nuovi fabbisogni già descritti richiede l'acquisizione di competenze e l'individuazione di strumenti per la copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a

- soluzioni interne all'amministrazione;

- sollecitando meccanismi di progressione di carriera interni;
- attraverso la riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
- con la riscrittura dei profili professionali.

Infatti, le competenze del personale non si esauriscono nelle conoscenze acquisite o maturate nel tempo, ma consistono anche nel “come” le conoscenze vengono utilizzate nello svolgimento del lavoro e, quindi, nelle capacità, nelle abilità, nelle attitudini, e sono influenzate dai valori e dalle motivazioni che i singoli debbono possedere per interpretare in maniera efficace, flessibile e, dunque, dinamica il proprio ruolo nell’organizzazione.

8.5 Formazione del personale

Una leva di grande importanza per lo sviluppo della strategia di copertura del fabbisogno è certamente il piano della formazione del personale che deve avere come obiettivi principali:

- a) la riqualificazione e il potenziamento delle competenze tecniche e trasversali;
- b) l’individuazione delle risorse interne ed esterne disponibili e/o ‘attivabili’ ai fini delle strategie formative;
- c) le misure volte ad incentivare e favorire l’accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
- d) il collegamento della formazione alla valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.